TORINO
Anno 74 Num. 74
Telefoni: dal n. 40-942 al n. 40-949

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

26-27 [illegible] 1940
Anno [illegible]
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 45-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Diplomazia fascista

L'incontro fra il Duce e Teleki

Grande risonanza internazionale dell'avvenimento - Interrogativi di belligeranti sull'oggetto delle conversazioni

ROMA, martedì sera.

Dopo il lungo e cordiale colloquio avuto ieri con il Ministro per gli Affari Esteri, conte Ciano, il Presidente del Consiglio ungherese, conte Teleki, è oggi ricevuto a Palazzo Venezia dal Duce.

Vivissimo è l'interesse che tale incontro ha suscitato specialmente negli ambienti politici e giornalistici stranieri della Capitale. I corrispondenti dei giornali e delle agenzie di tutto il mondo sono insistentemente pressati da domande loro rivolte dalle lontane redazioni per ottenere informazioni ed impressioni sull'avvenimento.

Una recente foto del conte Teleki in divisa di Presidente del Consiglio magiaro.

I belligeranti e i Balcani

Nuove voci berlinesi sui tentativi di ingerenza da parte degli Alleati

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Mentre la stampa nazionalsocialista continua a occuparsi con linguaggio ogni giorno più risoluto delle violazioni per parte inglese della neutralità dei piccoli Stati e lascia comprendere che la Germania non potrà sempre restare indifferente ad esse, l'attenzione di questi circoli politici è rivolta a Roma e ai Balcani.

Settore delicato

In quest'ultimo settore i franco-inglesi, dopo avere inutilmente puntato sulla carta scandinava per raggiungere la tanto auspicata estensione del conflitto, hanno ripreso quelle tendenziose manovre che, sfruttando gl'innegabili dissidi esistenti fra i popoli del sud-est europeo, dovrebbero rendere possibile nei Balcani l'attuazione del programma che, grazie alla risolutezza della Svezia, alla comprensione della Finlandia e ai non equivoci moniti della Germania, è miseramente fallito in Scandinavia.

In altre parole, a Berlino si crede, e sembra con ragione, che le Potenze occidentali vogliano, una volta tanto, prendere esse l'iniziativa e tentare un grosso colpo nei Balcani.

Indizi di questo tentativo franco-inglese sarebbero, secondo Berlino, e le parole pronunciate giorni or sono dal Ministro Stanley, quando dichiarò che l'Inghilterra era ormai arcistufa di rispettare i diritti dei neutri, e quelle continue violazioni della neutralità dei piccoli Stati a cui accennavamo più su (territorio olandese e danese sorvolato più volte da aerei britannici, cittadini danesi mitragliati da un aeroplano britannico mentre passeggiavano pacificamente sulle coste dello Yutland, su quelle stesse coste su cui pochi giorni or sono un altro apparecchio inglese aveva lasciato cadere delle bombe, piroscafi danesi — il *Nordland*, il *Neuenfels*, l'*Europa* e l'*Edmund Hugo Stinnes* — attaccati o affondati nelle acque territoriali scandinave); e le voci messe in circolazione dalla stampa alleata (ultimatum tedesco alla Romania, divisione in zone d'influenza italo-tedesco-russa dei Balcani, protettorati sull'Ungheria e sulla Jugoslavia, e via fantasticando).

Motivi per il «colpo grosso» sarebbero e l'instabile posizione del *Presidente* Reynaud, che si mantiene in carica soltanto in forza delle «spintarelle» britanniche e si vedrebbe costretto a offrire al Parlamento e al popolo di Francia un successo qualsiasi per salvare la sua posizione, e il malcontento regnante in Inghilterra, per cui Chamberlain, per non fare la fine di Daladier e compagni, si lascierebbe prendere la mano dagli estremisti, e, esclamando «in guerra le regole non valgono», darebbe un calcio a quei [illegible] principii per la cui difesa — a detta dello stesso Chamberlain — l'Inghilterra è entrata in guerra.

E che l'ipotesi non sia fantastica, è dimostrato dal fatto che, se loro ne avessero lasciato il tempo, Londra e Parigi sarebbero intervenute in Scandinavia contro la volontà della Svezia e della Norvegia, trascinando in guerra, contro la Russia e contro la Germania, questi Paesi.

E diciamo contro la Germania, perchè una nota del D.N.B. precisa, in risposta alle affermazioni fatte da un'alta personalità finlandese a un giornale svedese, che la Germania avrebbe senz'altro reagito, non soltanto a un intervento svedese, ma anche nel caso che la Svezia avesse autorizzato il passaggio di truppe franco-inglesi.

La tesi del Governo tedesco era già nota, ma il *D.N.B.* ci ha tenuto a mettere i puntini sugli «i»; e questa presa di posizione tedesca, se ha soltanto un valore storico per la Scandinavia, è, nello stesso tempo, un preciso monito per le altre Nazioni con cui Londra e Parigi volessero tentare il gioco fallito a settentrione.

Quali le reazioni al «colpo grosso» franco-inglese?

Le reazioni

La reazione tedesca la si desume da quanto si è scritto più sopra; quella italiana da quanto proclamò a suo tempo il Gran Consiglio del Fascismo; quella romena dalla risolutezza con cui il ministro Gafencu ha fatto giustizia delle voci messe in circolazione dalla *Reuter* e dalla immediata espulsione dalla Romania del corrispondente di questa; quella ungherese dall'amicizia che lega l'Italia all'Ungheria e di cui il viaggio a Roma del ministro Teleki è una prova; quella jugoslava dalla cordialità dei rapporti che uniscono da tre anni Belgrado a Roma (e i telegrammi di Ciano e di Markovic sono messi nel giusto rilievo da questa stampa); quella degli altri Paesi balcanici non sarebbe diversa e la reazione russa si ispirerebbe ai legami di amicizia che uniscono Mosca a Berlino.

Se Londra e Parigi — si conclude a Berlino — vorranno davvero tentare il «colpo grosso» nei Balcani, vi troveranno pane per i loro denti. Un durissimo pane.

Vice

Trattative commerciali fra Belgrado e Bucarest

Bucarest, martedì sera.

Viene annunziato che il dott. Ivan Andres, Ministro del commercio di Jugoslavia, accompagnato da una delegazione di tecnici arriverà a Bucarest sabato prossimo per iniziare delle trattative dirette alla conclusione di un accordo commerciale fra i due paesi.

Si fa in proposito osservare che tre anni fa la bilancia commerciale era sfavorevole alla Romania, mentre ora le esportazioni romene verso la Jugoslavia superano di molto il valore delle importazioni, che sono costituite particolarmente da petrolio.

Col nuovo trattato gli scambi dovrebbero essere avviati verso l'equilibrio.

Duecentomila tonnellate di petrolio romeno acquistate dalla Francia

Bucarest, martedì sera.

Una società francese, che — a quanto sembra — agisce per conto del Governo di Parigi, ha concluso con alcune società petrolifere romene contratti per la fornitura di 200.000 tonnellate di benzina. La consegna dovrà essere effettuata entro il mese prossimo.

Intanto si è rilevato che, venuta a mancare la concorrenza fra tedeschi e inglesi per l'acquisto di petroli grezzi, i prezzi hanno subito una diminuzione di circa il 30 per cento.

Si ritiene che le forniture alla Germania verranno riprese non appena la navigazione sul Danubio, ancora ostacolata dai ghiacci, potrà essere riattivata. (U. P.)

La situazione danubiana e i suoi riflessi nella politica anglo-francese

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, martedì sera.

Nell'itinerario di commenti che la stampa francese dedica oggi ai problemi internazionali dell'ora accade di incontrare supposizioni fantasiose ed immagini pittoresche.

In un concorso di caccia agli *slogan* il primo premio dovrebbe essere equamente diviso tra l'accademico Tharaud ed Henry De Kerillis, inventori rispettivamente del «pompiere di Weygand» e del «superomuncolo» che vincerà la battaglia diplomatica.

Le soluzioni facili

Premesso che il problema preponderante resta per la stampa parigina la situazione balcanico-danubiana, i due citati giornalisti ne offrono due diverse soluzioni: militare una, politica l'altra, sorprendenti entrambe per la loro facilità.

Secondo il Tharaud il bacino danubiano-balcanico è qualche cosa che assomiglia ad uno scalo di merci infiammabili. Cosa farebbe in tali circostanze una buona amministrazione ferroviaria? Si metterebbe vicino un pompiere.

Ed ecco il pompiere — Weygand — pronto ad accorrere con la sua lancia e con la sua scala laddove il fuoco potrebbe scoppiare.

Se la letteratura accademica dell'inviato di *Paris Soir* non è riuscita a trovare immagini più brillanti e riguardose dell'illustre capo militare delle forze francesi che montano la guardia nel vicino Oriente, la soluzione politica offerta da De Kerillis non deve lasciare meno perplessa e lusingata la diplomazia del Quai d'Orsay e del Foreign Office.

«A guardarlo bene — scrive il direttore dell'*Epoque* — il problema è di una estrema semplicità: attendere e manovrare. Attendere, accumulando materiale bellico, assicurandosi l'impero dei mari. Manovrare, creando le circostanze che opporranno russi e tedeschi fra loro».

Seguire, insomma i metodi impiegati dall'Inghilterra di Pitt per sconfiggere Napoleone (è De Kerillis che lo ricorda), dalla Francia di Talleyrand per imporsi ad un'Europa che aveva appena finito di batterla.

«Basterebbe oggi — [illegible] lo scrittore — che scendessero sulla terra un quarto di Pitt ed un quarto di Talleyrand per riunire le condizioni necessarie alla vittoria franco-britannica».

Non sappiamo quanto piaccia a Paul Reynaud questa immagine di un «quarto di Talleyrand», sia pure addizionata con un «quarto di Pitt», nell'ora in cui la stampa gli chiede una iniziativa diplomatica capace di risollevare il prestigio della Francia e del Ministero.

Alcuni organi di questa stessa stampa si sforzano di ricavare indicazioni dal colloquio che egli ha avuto ieri con l'Ambasciatore di Italia Guariglia: colloquio che — già detto per mettere a punto ogni fantasia — ha avuto un carattere puramente protocollare.

Ciò nonostante, l'Ordre si afferma sicuro di prossime «iniziative» francesi e giustifica il suo riserbo con la severità della censura. Ma, dichiara il giornale, devono essere iniziative prudenti, tanto più dopo l'avvertimento dato da Farinacci nel suo discorso di Cremona alla plutocrazia franco-britannica. E, nella scia di queste supposizioni, si inserisce la notizia della venuta a Parigi dell'Ambasciatore di Francia a Roma, François-Poncet.

Gli incontri di Roma

Abbordando a sua volta la questione dell'azione governativa per la tutela degli interessi francesi nell'attuale conflitto, l'organo del nuovo Ministro della Propaganda, Frossard, ritiene di avere una precisa proposta da fare. Pur prendendo atto della ostilità fascista, quale traspare dal già citato discorso di Farinacci, l'articolista Robert Lazurick ritiene utile e necessario tentare con l'Italia «dei negoziati diretti condotti da un plenipotenziario straordinario. Essi possono riuscire. In ogni caso non bisogna attendere l'avvenimento contrario senza aver tentato qualcosa perchè non si verifichi».

Per seguire però la partita diplomatica, uscendo dalla pura e semplice presunzione di iniziative più o meno prossime, ci si deve rivolgere a Roma, dove il conte Teleki si incontra oggi col Duce, dopo aver avuto ieri un lungo colloquio col conte Ciano.

Il *Journal* dedica all'avvenimento un articolo di prima pagina del suo redattore diplomatico Saint Brice, in cui l'argomentazione a suo avviso essenziale, è quella che la politica dell'Italia e dell'Ungheria si basa su una stretta intesa che aspira a certe revisioni territoriali senza correre il rischio di cadere sotto la tutela tedesca.

Divagazioni tendenziose

E' l'Ungheria — ritiene il Saint Brice — che oggi subisce la pressione economica e strategica del Reich: e il conte Teleki dovrà studiare con il Duce la situazione risultante dai nuovi orientamenti balcanici della politica tedesca, dopo la pacificazione del conflitto finno-russo nel nord.

Il *Figaro* vede a sua volta l'incontro di Palazzo Venezia strettamente collegato all'incontro del Brennero: il conte Teleki — esso afferma — ha voluto informarsi personalmente a Palazzo Venezia sulla portata reale del colloquio Mussolini-Hitler ed ottenere l'assicurazione sull'atteggiamento dell'Italia nei riguardi dei suoi interessi ungheresi in qualsiasi circostanza: chiarimenti ed assicurazioni — conclude il giornale — che non è dubbio il Duce abbia fornito al Presidente del Consiglio magiaro.

In questo senso — e talora con divagazioni più o meno amare e tendenziose — si aggirano le considerazioni francesi, anodine anche là dove pretendono trovare un ammonimento all'Italia nelle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro degli Esteri turco, Saragioglu, al *Daily Express* ed a *Paris Soir*.

Contro la tendenziosità di certe argomentazioni si eleva oggi la *Action Française* che trova una smentita negli avvenimenti svoltisi ieri a Roma ed a Belgrado alle insinuazioni fatte sull'*Ordre* dal deputato democristiano Pezet su certe mire italiane in Jugoslavia.

Vice

L'U.R.S.S.

(ancora una speranza per i franco-inglesi)

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, martedì sera.

Si osserva un mutamento di tono nella stampa francese verso Mosca. La campagna anticomunista ha un tono più mite, le voci che reclamano la guerra contro la Russia sono più timide, alcuni giornali lasciano capire che dai russi vi è ancora qualcosa da sperare e Pertinax, che con Reynaud al potere può considerarsi ufficioso, accenna perfino alla possibilità che i franco-inglesi siano invitati a garantire le frontiere dell'U. R. S. S. Soltanto Pertinax — a parte l'inverosimiglianza della ipotesi — non dice come.

* *

Dopo la pace russo-finlandese si è creduto probabile un più stretto riavvicinamento russo-tedesco. E' stata annunziata una visita di Ribbentrop a Mosca e poi di Molotof a Berlino, nè l'uno nè l'altro si sono mossi dalle rispettive capitali. Un altro fatto è stato sottolineato: la visita di Ribbentrop al Papa, il telegramma di Hitler al Pontefice. Questi contatti — secondo i giudizi della stampa francese — non sono piaciuti a Mosca. Anche Stalin sa che il diavolo non va d'accordo con l'acqua santa.

* *

In che cosa consistono le speranze franco-inglesi sulla Russia? Par ora che l'amicizia tra i due Paesi non diventi blocco, che gli aiuti economici ai tedeschi siano accordati con il contagocce. Non si possono illudere a Londra ed a Parigi che il Kremlino — la cui efficienza militare è stata dimostrata in Finlandia — svolga per ora una qualsiasi attività in contrasto agli accordi ed agli interessi tedeschi. Stalin non ama correre pericoli mortali.

* *

Malgrado le delusioni, Londra rimane ferma nel concetto che non può corrispondere agli interessi del regime comunista una vittoria del nazional-socialismo, anche se Mosca ha accettato la conclusione di un patto di amicizia con la Germania per evitare il rischio di una guerra e per trarre profitto dagli eccezionali vantaggi offerti da Berlino. Gli alti funzionari del Foreign Office sono degli umanisti, si ispirano nella loro attività ai principii dell'ironico Montaigne che affermava: in politica basta vivere per vedere tutto ed il contrario di tutto.

r. s.

E' cominciato il ritiro delle truppe russe dalla Finlandia del Nord

Kirknes, martedì sera.

Il ritiro delle truppe sovietiche dal nord della Finlandia ha già avuto inizio e prosegue senza interruzioni. Le truppe sono attualmente concentrate a Petsamo ove attendono di essere imbarcate verso l'est.

Perchè fu espulso il corrispondente da Bucarest dell'Agenzia *Reuter*

Bucarest, martedì sera.

In occasione dell'espulsione da Bucarest del corrispondente della *Reuter*, Lowell, il presidente dell'Associazione della stampa estera in Romania, l'americano Stevens, ha chiesto al Ministro della Propaganda le ragioni per le quali era stata presa tale misura.

Il Segretario generale del Ministero Radulescu ha inviato una lettera a Stevens richiamandosi agli articoli del codice penale riguardanti la stampa.

La lettera conclude: «L'espulsione di Lowell fu dovuta decretare dalle autorità responsabili in seguito alle scorrettezze professionali da lui commesse ripetutamente inviando alla sua agenzia dei telegrammi contenenti notizie non corrispondenti al vero».

Al Comitato di guerra

Il nuovo Presidente dei Ministri francese, Paul Reynaud, si reca al Quai d'Orsay per la prima riunione del Comitato di guerra creato in seno al Gabinetto.

Dopo la crisi francese

Chamberlain costituirebbe un "Comitato di guerra,,

Churchill lascierebbe l'Ammiragliato
Membri dell'opposizione nel Ministero

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, martedì sera.

Il redattore parlamentare del Daily Mail *informa che Chamberlain avrebbe deciso, durante le vacanze di Pasqua, di formare un «Comitato di guerra» composto di cinque membri del Gabinetto: questi sarebbero, oltre al Primo Ministro, il Segretario agli Esteri, lord Halifax, il Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon, il Primo Lord Churchill e il Lord del Sigillo Privato, sir Samuel Hoare.*

Questo «Comitato di guerra» implicherebbe un cambiamento alla direzione dell'Ammiragliato: Churchill dovrebbe, infatti, lasciare il posto e, diventando ministro senza portafoglio, potrebbe rappresentare le tre Forze Armate e i servizi per gli approvvigionamenti di guerra in seno al Comitato.

Il suo posto all'Ammiragliato sarebbe preso, secondo il citato Daily Mail, *da lord Chatfield, attualmente ministro per la Coordinazione della Difesa.*

Questa riorganizzazione comporterebbe qualche altro movimento di portafogli, compreso l'inserimento di alcuni membri della opposizione laburista nel Governo: tuttavia i circoli parlamentari dimostrano dei dubbi circa la possibilità che i socialisti autorizzino alcuni dei loro membri a partecipare al Governo.

L. R.

Cannoni e siluri sulla "rotta del ferro,,

Squadre di "caccia,, britannici avvistate nello Skagerak

Come si fa la posta alle navi tedesche cariche di piriti svedesi - La lotta per le materie prime

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, martedì sera.

Da Copenaghen si segnala che certi gruppi di unità appartenenti alla flotta britannica da guerra, si trovano attualmente nello Skaggerak, lo stretto che separa la Danimarca dalla Norvegia: scopo di questo dislocamento di forze è quello di impedire il passaggio di navi tedesche che, cariche di ferro svedese, devono attraversare un breve braccio di mare aperto dopo essere uscite dalle acque territoriali norvegesi e prima di entrare in quelle danesi.

Queste piccole squadre navali sarebbero composte di cacciatorpediniere e di sottomarini e la loro presenza e la loro attività dimostrano come l'Inghilterra intenda stringere il blocco contro i rifornimenti di materie prime destinate alla Germania.

Non si sa quali saranno le contromisure tedesche; tuttavia — secondo i giornali di qui — l'Ammiragliato tedesco si troverà in difficoltà a portare un contrattacco, giacchè in tale zona del Mare del Nord la Marina britannica è sempre attiva.

Va notato che la rotta occidentale, quella cioè lungo le coste della Norvegia e della Danimarca, è seguita dalle flottiglie tedesche cariche di piriti di ferro, soltanto nei mesi invernali, quando cioè la rotta interna, quella del Baltico, è bloccata a causa dei ghiacci.

Leo Rea

Tre Note di protesta a Londra per la violazione del territorio

Londra, martedì sera.

Si apprende che il *Times* riconosce che il Governo di Oslo ha presentato al Governo britannico tre note di protesta contro la violazione del territorio norvegese. Tale ammissione è tanto più significativa in quanto fino a ieri sera non si conosceva l'esistenza che di una sola nota di protesta da parte della Norvegia.

Come Londra risponde alla protesta norvegese

Si riafferma l'intenzione di chiudere le maglie del blocco a qualsiasi costo — Malcontento a Londra per la non provata efficacia delle azioni aeree

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, martedì sera.

Sebbene la nota norvegese di protesta contro le «violazioni» della neutralità norvegese debba essere oggetto di un attento esame da parte del Governo britannico e ogni questione sollevata debba essere giudicata separatamente,

la Gran Bretagna — dicono i giornali inglesi — è più che mai risoluta a rafforzare il più possibile il blocco contro la Germania e ad intercettare le sue importazioni di minerale di ferro svedese.

La tesi di Londra

I fogli londinesi aggiungono, d'altra parte, che è venuto il momento di insistere sull'osservanza di una più stretta neutralità da parte di certi Stati e che, in ogni caso, i norvegesi non potranno fare a meno di constatare che, contrariamente alla pratica tedesca, *l'Inghilterra non ha mai attaccato e non attaccherà mai vapori norvegesi.*

Il redattore diplomatico del *Times* sviluppa questi concetti, scrivendo:

«La prima reazione alle rimostranze norvegesi è di ricordare che i norvegesi hanno perduto dopo l'inizio della guerra circa sessanta vapori e più di quattrocento marinai.

«Essi stessi hanno avuto la prova che un certo numero di queste navi sono state silurate o bombardate senza preavviso dai tedeschi. Le altre furono affondate da mine tedesche seminate a casaccio».

Il *Daily Mail*, dal canto suo, pubblica:

«L'Inghilterra replicherà alla nota con cortesia, ma non senza fermezza. Il siluramento di navi tedesche nelle acque nordiche significa tre cose: 1. Che le presunzioni tedesche, secondo cui la Germania possiede il dominio dei mari, sono assolutamente false. 2. Che la Gran Bretagna è risoluta a stringere le maglie della rete tesa attorno al Reich. 3. Che i sommergibili inglesi, contrariamente ai metodi dei sommergibili tedeschi, osservano le leggi del mare e dell'umanità».

Infine il *News Chronicle* nota che «sarà interessante sapere su che cosa si fondi la protesta norvegese, poichè si ha ragione di credere che le acque territoriali della Norvegia siano state violate a più riprese dai tedeschi».

Gli aerei

Il redattore aeronautico del *Times* si occupa oggi delle funzioni dell'aviazione nella strategia del Comando Supremo tedesco.

«Finora — egli osserva — le operazioni aeree hanno avuto una parte precisa nella strategia generale tedesca, la quale sembrava, dapprima, tendere ad infralciare il più possibile le comunicazioni marittime dell'Inghilterra. Il modo con cui la Germania utilizza la sua aviazione contro gli Alleati è oggetto di attento studio.

«Uno dei punti più interessanti della tattica germanica sta nella definizione degli obbiettivi precisi che ogni operazione deve raggiungere, in modo che i danni causati agli Alleati dall'arma aerea aggravino quelli causati con altri mezzi».

Il giornalista conclude affermando che le operazioni aeree britanniche dovranno far parte di un piano più generale, altrimenti, per i risultati che danno, finiscono per costare troppo caro.

L'«Ost Preussen» chiede soccorso

Copenaghen, martedì sera.

Il capitano del vapore tedesco *Ost Preussen* arenato dal proprio equipaggio nella mattinata di domenica, a Skallerup, nello Jutland occidentale, ha chiesto ieri notte l'invio di soccorsi. Una torpediniera danese è già arrivata sul posto e si trova ora accostata al vapore.

GUERRA SUL MARE

4 attacchi aerei e un siluro contro una nave norvegese

Oslo, martedì sera.

L'equipaggio del vapore da carico norvegese *Fanoffjeli*, giunto nel porto di Aalesund, ha riferito che la nave, durante i mesi di navigazione, è stata attaccata quattro volte da aeroplani da bombardamento ed una volta da un sottomarino. Il siluro passò a meno di dieci metri dalla prua. Gli attacchi aerei non arrecarono danni alla nave e nessun marinaio rimaneva ferito.

A bordo del *Fanoffjeli* venne osservato l'attacco che una decina di apparecchi tedeschi effettuarono contro il vapore norvegese *Wiata* e, più tardi, fu vista un'altra nave, presumibilmente italiana, che urtava una mina. La distanza e la scarsa visibilità non permisero di fare alcun accertamento circa la sorte dell'equipaggio. (*United Press*).

Due pescherecci olandesi catturati dai tedeschi e poi rilasciati

Amsterdam, martedì sera.

I battelli da pesca olandesi *Brunswick* e *Rep*, catturati giovedì scorso da due battelli armati germanici, furono condotti nell'isola di Borkum, malgrado le proteste dei marinai olandesi che invocavano la loro qualità di pescatori.

Dopo l'esame dei documenti di bordo, fatto dalle autorità germaniche i battelli furono rilasciati non prima però che fossero diffidati a non avventurarsi al di là del 6° grado di longitudine Est.

Smentita italiana messa in rilievo a Londra

Londra, martedì sera.

I giornali di stamane pubblicano in grande evidenza una traduzione della radio-emissione da Roma di ieri, nella quale la notizia dell'invio di una Delegazione commerciale italiana a Mosca, è considerata come messa in circolazione da fonti non disinteressate e si dice che la voce è senza fondamento.

Incursione sulle coste inglesi

L'osservatorio prodiero di un aereo tedesco da bombardamento in volo sulle coste britanniche

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Operosità dei Fasci Femminili

S.A.R. la Duchessa di Pistoia visita la bottega della Massaia Rurale

Stamane S. A. R. la Duchessa di Pistoia ha visitato la Bottega della Massaia Rurale in via Lagrangia 19, dove è stata ricevuta dalla Fiduciaria dei Fasci femminili e dalle collaboratrici. L'augusta signora si è vivamente interessata di questa originale iniziativa promossa e curata dai Fasci femminili e che ha per scopo di far conoscere e giustamente apprezzare i lavori — taluni di pregio — dell'artigianato rurale piemontese.

In un anno di vita, questa Bottega della Massaia Rurale si è affermata ed ha arricchito la varietà dei suoi caratteristici articoli al punto da poter soddisfare qualsiasi richiesta, anche le più esigenti.

La Duchessa di Pistoia ha particolarmente ammirato le tele e i tappeti della valle di Lanzo, le stoffe di lana grezza di Pragelato e della valle d'Aosta, i pizzi di Cogne e di Cormaiore, i tappeti di canapa di Gressoney e l'infinità di altri prodotti in legno, in paglia ecc.

Inoltre si è informata delle iniziative in corso per sviluppare ancor più l'importanza della « Bottega » e cioè di ottenere, attraverso opportuni scambi, prodotti caratteristici di altre località italiane. Attualmente gli scambi sono pressochè in atto per i prodotti di Littoria.

Prima di lasciare la « Bottega », S. A. R. la Duchessa di Pistoia si è compiaciuta di apporre la sua firma sull'album dei visitatori, ed ha manifestato alla Fiduciaria dei Fasci femminili e alle sue collaboratrici il suo compiacimento per la bella e gentile iniziativa.

La Duchessa di Pistoia mentre esamina i prodotti dell'artigianato rurale

La causa dei due torinesi massacrati in Cina è giunta in Vaticano

Il missionario in Cina, don Giuseppe Cucchiara, venuto in Italia per trascorrervi qualche tempo, ha dichiarato che non tornerà nella Cina se non verso la fine di settembre: intanto percorrerà l'Italia e parte dell'Europa a raccogliere mezzi per quelle infelici missioni. Egli ha dato interessanti notizie sulla causa di beatificazione per martirio a favore di due missionari torinesi che a Torino tutti ben ricordano e che vennero massacrati dieci anni or sono da un'orda di pirati cinesi, mentre affrontavano la traversata del fiume Lin Chow, per avere strenuamente difeso la virtù di tre giovani vergini cinesi cristiane che i pirati volevano rapire. I due martiri sono mons. Luigi Versiglia, primo vicario apostolico di Shin Chow nella provincia di Canton, ed il suo segretario, don Callisto Caravario, nato a Torino dove ha ancora vivente la madre.

Ricorrendo il decimo anniversario del martirio, saranno fatte solenni celebrazioni commemorative; una sarà fatta fra pochi giorni a Pavia per mons. Versiglia. « La causa di beatificazione, dice don Cucchiara, è già a buon punto; è finito il processo diocesano svoltosi presso Shin Chow e gli incartamenti sono di già arrivati a Roma e si spera che la Chiesa introduca quanto prima l'inizio del processo apostolico che sarà ordinato fra non molto. Il processo apostolico dovette superare molte difficoltà per raccogliere le testimonianze dei pagani presenti all'eccidio, per visitare i luoghi del massacro sempre infestati ancora dai pirati e sostenere tutte le spese degli accertamenti sui luoghi. Una delle tre ragazze difese da mons. Versiglia, Tong Su Lien, ha deciso di farsi suora di Maria Ausiliatrice ed appena le difficoltà della guerra lo permetteranno, si recherà a Sciangai.

Plenilunio con acqua

La notte fra il sabato e la domenica passati si compiva il plenilunio della luna di marzo; le osservazioni fatte sulle evoluzioni della fase lunare importantissime prometteva un rapido cambiamento nelle condizioni del tempo. Tanto più ch'esse si accompagnavano con una tempesta magnetica, che nella notte si era rivelata già a coloro che cercano attentamente le varie comunicazioni con le stazioni radio trasmittenti europee e mondiali.

L'eccezionalità del plenilunio prometteva a scadenza di non molte ore la pioggia: noi dobbiamo alla nostra posizione in un angolo fra la cerchia delle Alpi sempre difesa e protetta contro i normali fenomeni meteorologici che hanno origine nel nord dell'Europa se non abbiamo subito risentito i cambiamenti. I quali sono arrivati anche a noi finalmente, in una forma desiderata perchè vivamente utile. La nostra regione infatti ha bisogno di precipitazioni acquee: se sorpassiamo infatti su minimi episodi, dobbiamo constatare che sono più di cento giorni che effettivamente nella nostra zona non piove: e la neve è stata scarsissima, in basso e in alto. Perciò la nostra campagna ha bisogno di acqua e di pioggia per il suo naturale sviluppo. Fino a sabato 30 marzo non avremo l'ultimo quarto di luna e da oggi alla fine del mese avremo diverse riprese di modeste precipitazioni acquee, necessarie assolutamente per la campagna e che perciò saranno accolte con gioia e soddisfazione da tutti.

Ormai ristabilitasi la temperatura come fatto termometrico, senza pericoli di ritorni al freddo, dobbiamo accogliere queste giornate di miti pioggie che ci si prospettano, come una vera fortuna e ricchezza.

Il campanile della Consolata

Il campanile della Consolata, che si sta ora restaurando, risale al X secolo. Adalberto, marchese di Torino e conte d'Ivrea, padre del re Berengario II, da cui discende la Casa di Savoia, fece dono della chiesetta di S. Andrea — sulle fondamenta della quale sorse poi il venerato Santuario — ai monaci della Novalesa fuggiti per tema dei Saraceni. Contemporaneamente alla chiesa e al bastione il marchese Adalberto fece dono ai monaci della torre, quella che è ora in via di restauro, e che fin d'allora era nello stato attuale salvo la parte superiore aggiunta nei secoli XV e XVII.

L'affare Marangoni-Robiolio

Le richieste del P. M. contro gli autori della truffa

Ci telefonano da Roma:

L'istruttoria per l'affare Marangoni-Robiolio, condotta con grande severità dal giudice istruttore capo presso il Tribunale di Roma, è terminata e gli atti sono passati al Procuratore del Re per le richieste.

Come si ricorderà, le imputazioni erano di truffa aggravata per il sedicente ingegner Mario Marangoni, in danno dell'impiegato biellese Remo Robiolio, e di ricettazione per Francesco Melegnani, ex portiere del Plata, Luigi Corradi, rag. Antonio Milardi, l'industriale torinese, Camillo Almasso, Ruperto Nonna e Giuseppe Esposito.

Il Robiolio si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avvocato Mario Ferrara nei soli confronti del Marangoni.

Oggi sono state depositate le richieste del Pubblico Ministero, il quale conclude la sua requisitoria scritta chiedendo il rinvio a giudizio del Marangoni, per rispondere del reato di cui all'articolo 640 codice penale, e cioè di truffa aggravata per oltre tre milioni in danno del Robiolio e del Nonna, e dell'Esposito per rispondere di altra truffa per 300.000 lire in danno dello stesso Robiolio. Il Pubblico Ministero chiede poi l'assoluzione del Nonna, dell'Almasso, del Milardi, del Corradi e del Melegnani dall'imputazione di ricettazione per insufficienza di prove. Si attende ora la sentenza del Giudice istruttore.

Falegname ferito in un incidente stradale

Si è presentato stamattina all'Astanteria Martini il falegname Bassano Secondo di Francesco, di 34 anni, abitante in via Cuneo 5 bis, per farsi curare una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro e una contusione alla regione trocanterica sinistra, lesioni giudicate guaribili in 10 giorni. Il Bassano ha narrato che poco dopo le ore 24 di questa notte, mentre percorreva in bicicletta corso Tassoni, nei pressi dell'Ospedale « Amedeo di Savoia » era stato investito dalla motocicletta targata 3845-TO.

Bimbo che si ferisce scendendo dal tram

Il bimbo di 5 anni Ernesto Sira di Michele, abitante in corso Vittorio Emanuele 129, nello scendere da una vettura tranviaria della terza linea in via Duchessa Jolanda cadeva riportando contusioni varie di cui guarirà in pochi giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	35	24	10

IL SOLE sorge domani alle 6,21; tramonta alle 18,49. — **LA LUNA** sorge alle 23,31; tramonta alle 8,36.

ANNIVERSARI DEL 27. — G. C. Roentgen, fisico tedesco, scopre i raggi X (1895). — La Spagna aderisce al patto anticomintern (1939-XVII).

L'OROSCOPO DEL 27. — Gli Astri, al mattino, saranno più propizi ai pigri che agli sportivi, per cui il miglior modo d'approfittarne consisterà nel dormire fino a tardi. Delle risse e degli incidenti si manifesteranno facilmente verso mezzogiorno. Soltanto sulla via del piacere si troveranno, nel pomeriggio, molte facilità, ma sarà una vita seminata di pericoli nascosti. MARIO SEDATO

CONFERENZE. — Domani 27, alle ore 21, alla Pro Coltura Femminile: « Terra e figli di Samurai » (Noemi Stefanelli).

I SANTI DEL 27. — S. Giovanni Damasceno prete e dottore. S. Lidia.

FUNZIONI DEL 27. — S. Cristina: Sa. Quarantore Pasquali: 17 rosario, predica del Can. Franchetti, benedizione. — Ss. Angeli Custodi: 17,30 sacra missione predicata dai RR. PP. Passionisti.

FIERE DEL 27. — Ulzio, Mondovì Piazza, Novello Monchiero, S. Stefano Belbo, Cossato.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 23 corr.: Bari: 43 da 116 estr., 4 da 91, 88 da 60, 48 da 53, 11 da 52, 86 da 51. - Cagliari (non ancora estratti): 4, 19, 44, 66, 88, 92. - Firenze: 40 da 109, 2 da 91, 83 da 11. - Genova (non ancora estratti): 3, 5, 10, 16, 23, 26, 30, 38, 58, 79, 80, 89. - Milano: 46 da 86, 48 da 69, 64 da 60, 80 da 46, 37 da 41.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 10,6
MINIMA	+ 5,5
Pressione barometrica	729,7
Umidità	92%

Ai Ss. Angeli Custodi

Nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi si prepara la festa della Madonna di Oropa con la popolare processione. Oggi comincia la predicazione di una sacra missione che sarà tenuta dai padri passionisti, i figli di S. Paolo della Croce. Alle ore 17,30 predica di introduzione e benedizione.

Festeggiamenti in onore di San Salvatore da Horta

I Padri francescani di Sant'Antonio da Padova stanno per celebrare solennemente la festa del loro confratello, S. Salvatore da Horta, da poco canonizzato. La festa sarà preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal Padre Luigi Borgialli, a partire da giovedì sera alle ore 17,30.

Le nozze di un pubblicista

Il camerata dott. Filaula Gisa, redattore capo di « Vent'Anni » ha impalmato la gentile signorina Lelia Galvagno. Ai due sposi felici Stampa Sera esprime le più vive felicitazioni e molti auguri.

Orto-floro-frutticoltori dilettanti. — Questa sera ore 21 alla Società Fotografica Subalpina, di via Bogino 25 conversazione illustrata dal gr. uff. Ratti con fotografie a colori naturali sul tema: « Fiori del mio giardino ».

Terra e figli di Samurai è il titolo della conferenza che Noemi Stefanelli terrà domani alle 21 alla Pro Coltura Femminile.

La Pasquetta a Villa Rey

Un concerto di fisarmoniche ha ieri allietato — con numerose altre attrattive — la riuscita Pasquetta popolare a Villa Rey, organizzata dal Dopolavoro Provinciale.

Figurine della strada

Spettacolo fuori programma in un "Gran Varietà,,

La rappresentazione filava a meraviglia. I « numeri » si succedevano ai « numeri », i personaggi ai personaggi, gli spettatori se la godevano un mondo, l'impresario si fregava le mani.

In quel punto scoppiò il grosso guaio: una voce potente di basso partita dalle prime file, travolgendo i sapienti gorgheggi dell'artista ch'era in scena: « Amico, mi pagherai la pigione, questa sera, con i soldi dell'incasso? ».

Seguì un parapiglia: imprecazioni, proteste, interiezioni, zitti, rumore di sedie smosse e di panche rovesciate: a tutti parve una scenataccia organizzata in piena regola.

L'artista, che sulle prime non s'era ben reso conto di quel che si stava svolgendo, scopertosi poi l'oggetto della gazzarra, inquietissimo, lasciava il palcoscenico indirizzando gesti d'ira verso quella tal poltrona da cui il vocione era partito. Il suo andarsene provocò nuove proteste, di chi ora vedeva andar in fumo lo spettacolo; alle proteste s'aggiunsero risate, e son giusto le risate, in simili contingenze, che mandano in bestia tutti quanti. Un manicomio.

L'impresario, esterrefatto, venne colto nel tentativo di squagliarsi; tirato indietro per le falde dell'abito, issato sul palcoscenico e qui mitragliato di scorze d'arancio e di richieste del rimborso del prezzo dell'ingresso. Il poveretto tentò di schermirsi, di spiegare quanto neppur lui aveva capito « rispettabile pubblico,.. gentili signori,.. amabili signore... ». Ma gli uni e le altre non vollero intendere ragioni e fu giocoforza render loro il prezzo del biglietto.

Visto così l'incasso — su cui aveva fatto tanto affidamento — andar in fumo, l'artista cui il vocione s'era rivolto fece capolino dal palcoscenico e scoperse, olimpico in mezzo a tanto trambusto, chi aveva provocato il guaio, un omone dai baffi spioventi e l'occhio di sparviero che ridacchiava contento come una pasqua, guardandosi intorno: l'omone era il padrone di casa che gli subaffitta la camera ammobigliata, la maledettissima camera della quale da più mesi non riusciva a pagare la pigione.

Scoprire il responsabile e sentirsi assetato di vendetta fu tutt'uno per l'artista: e la vendetta fu per lui il lancio a retrocarica di quanto in palcoscenico poteva venirgli sottomano: sgabelli, seggiole, partiture musicali, due bicchieri, gli ovi del prestigiatore. Fu appunto un uovo che colpì il bersaglio, un occhio dell'omone: e poichè si trattava di un uovo di legno, l'occhio fu presto nero e tumefatto.

Sortì l'omone al contrattacco, ma lo trattennero prima che il dramma precipitasse verso una spaventosa catastrofe.

S'interpose l'impresario e per non nuocere allo spettacolo, pagò gli arretrati della pigione, l'occhio tumefatto e i danni causati dal pubblico. Ma prima di tirar giù le saracinesche fece incollare sui manifesti vistosi striscioni con su scritto a grosse pennellate d'inchiostro: « Enorme successo. Da questa sera replica ».

Vi abbiamo raccontato un piccolo dramma scoppiato ieri sera in un localuccio che si intitola « Caffè Bar - Gran Varietà » affondato in un angolo remoto della periferia cittadina.

Naufraghi del *Tina I* di passaggio a Porta Nuova

Col direttissimo in arrivo da Modane alle 11,25 sono giunti stamane alla stazione di Porta Nuova trentasei marittimi appartenenti all'equipaggio del piroscafo « Tina I », affondato nel Mare del Nord nelle note circostanze. Alle 12,10 i naufraghi hanno proseguito per la linea di Genova.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.:

Assenio Giorgio, bancoliere, **Ferino Vittoria**, magazziniera.
Borra Romano, speditore, **Rivaben Italia**, casalinga.
Sabini Bruno, operaio, **Sandra Luigina**, operaia.
Borgalli Augusto, carpentiere, **Trinchero Maria**, casalinga.
Gravero Delfino, dolciaio, **Braghe Rosalia**, dolciaia.
Goglio Giovanni, operaio, **Bulla Virginia**, casalinga.
Fenoglio Arturo, verificatore gas, **Tibion Elvira**, cioccolatraia.
Ferrero Umberto, agente R. G. Finanza, **Lupo Anna**, impiegata.
Gianuzzi Guglielmo, verniciatore, **Augagnolio Adele**, domestica.
Lavarino Umberto, meccanico, **Ferrero Maria**, sarta.
Marsiano Alessandro, autista, **Beltucio Domenica**, operaia.
Ottino Augusto, verniciatore, **Bagliacqua Anna**, dolciaria.
Parrigoni Pietro, assistente edile, **Delmastro Maria**, impiegata.
Pasini Enrico, meccanico, **Gastaldi Carmina**, commessa.
Pellissero Agostino, operaio, **Fellatti Caterina**, casalinga.
Senna Pietro, guardia scelta P. S., **Pugliaro Teresa**, infermiera.
Scarsellotti Giacomo, sellaio, **Mosso Maddalena**, salariata mun.
Salvador Gino, verniciatore, **Fasolani Giuseppina**, cameriera.
Vota Gio Battista, modellista, **Spiotti Giulia**, cameriera.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corr.:

Marchisio Angelo, Boccolo Luigi, Manetta Luciana, Balvi Delia, Mondelli Lucia, Peace Isabella, Bellotti Fabrizia, Pailo Antonietta, Carnesini Piera, Locci Raffaele, Craviolatti Pia, Borra Pierluigi, Balbo Angela, Zan Mariateresa, Pronotti Maria-Teresa Franco, Amati Riccardo, Osiaspina Adriana, Santangelo Letizia, Balbis Alberto, Mariani Pio, Perlino Achille, Bruna Beatrice, Siastore Agostino, Manzo Piercarlo.

Nel mondo delle curiosità e della scienza

Il trattamento omeopatico praticato alle donne

La malinconia si guarisce con l'oro

Gli ambulatori, anche quelli ultra moderni, rivelano di primo acchito a chi ne varca la soglia la loro essenza di magazzino di infermità ancora da smistare, da classificare. Sia pur l'ambiente chiaro, luminoso, aerato; i sedili tipo 900 con sfarzo di metallo cromato e combinati in modo che lo stare a sedere rappresenta un supplizio, quella sala avrà sempre i caratteri dell'ambulatorio: lo diranno i diagrammi od i diplomi che spiccano sulle pareti, lo ricorderà a coloro che aspettano, la visione offerta ogni qualvolta la porta di fronte a quella dell'ingresso si apre. Rapida ma suggestiva visione. Un quadro tutto bianco: un lettino da clinica, scaffali di vetro con esposizione di ferri che fanno rabbrividire, apparecchi per disinfezione, per irrigazione, e fra tutto quell'armamentario da ospedale, in candido camice, il medico, l'uomo che il destino ha prescelto per dirvi purtroppo spiacevoli cose. E' il suo mestiere.

Ne abbiamo veduto molti di questi ambulatori e su per giù sono tutti uguali. Credevamo fino a ieri non ve ne fossero di diversi. E' stato il caso a farcene scoprire uno quale non immaginavamo esistesse. Il caso aveva preso le forme di una graziosa donnina che ci precedeva nella via e lasciandoci trasportare nel risucchio della sua scia ci siamo trovati qui, al cospetto di un vecchio signore in abiti civili, senza alcun camice, che ci ha accolto con un sorriso e gentilmente ci ha fatto passare nel suo studio. Un locale con grandi scaffali ripieni di libri, una scrivania, un'ambiente più da legale che da medico, dove la luce è temperata da tende, ed in cui aleggia un'atmosfera da confessionale.

Il senso del pudore

Chi vi si trova è più facilmente tratto a dir tutto di sè, a rivelare le infermità che molte volte la luce troppo viva impedisce di dire. Il malato ha sviluppatissimo il senso del pudore. Le clienti rappresentano la grande maggioranza dei casi che qui vengono trattati con un sistema che è antichissimo e nel contempo nuovo. Si tratta dell'omeopatia.

Ce lo dice il dott. Bonino il quale appurato che non siamo venuti per una cura, ma in veste di giornalisti ritiene che anche noi possiamo dare un contributo di volgarizzazione alla dottrina omeopatica di cui egli è fervente apostolo. La pratica da 50 anni, l'esercitò per circa un decennio in America, e per lungo tempo in Isvizzera. Egli ci indica un busto che troneggia su di uno scaffale. E' dello scienziato tedesco Hahnemann. Si tratta di una vera e propria presentazione. Fu per merito di questo grande studioso che al principio del 19° secolo l'Omeopatia o « cura dei simili » risorse, si propagò in Germania, in Europa, nel mondo. Diciamo risorse perchè l'arte di guarire le malattie col mezzo di medicamenti che sperimentati sull'uomo sano provocano in lui sintomi simili a quelli che si vogliono far sparire nel malato, è una cura antichissima. La praticava Ippocrate il quale affermava che le malattie trovano spesso il loro rimedio in ciò che le produce. Tale pratica ebbe una lunga eclisse al sorgere di nuove dottrine, e fu appunto quel signore ritratto nel busto a riportarla in onore provando su di sè prima il chinino, poi il mercurio, quindi il iodio, poscia la belladonna, un centinaio insomma di medicamenti e dopo tali esperienze concluse formulando la legge che dice: « Il rimedio al male va ricercato non nel suo contrario, ma nel suo simile » similia similibus curantur.

A questa legge obbediscono oggi 12 mila medici sparsi in tutto il mondo. Noi ci troviamo dinanzi ad un appartenente a questa milizia, ad uno studioso dal fare affabile, paterno, che parla sottovoce, proprio come un sacerdote e comprendiamo come a lui le signorine e signore sue clienti possano con maggiore franchezza svelare le piccole o grandi preoccupazioni che le affliggono.

Le loro preoccupazioni

Oggi la medicina è divisa e suddivisa in specialità; ma ci sembra vi sia una lacuna, in tante divisioni: manca, a nostro parere, il medico delle donne. C'è il ginecologo, si osserverà, ma è un'altra cosa. Noi intendiamo di accennare al medico pratico, quello che tratti la medicina generale; ma ad esclusivo beneficio delle donne. Questi dovrebbe sopratutto essere un grande psicologo, dovrebbe essere il medico del corpo e il medico delle anime. Una non facile missione da svolgere.

In nessun caso le donne sono dei malati comuni. Non si può scherzare dei piccoli disturbi che accusano. In questi giorni la primavera che fa sbocciare le gemme sugli alberi fa parimenti fiorire foruncoli sul volto di molte aggraziate creature; provoca rossori che anzichè limitarsi agli zigomi, dove farebbero le veci di belletto, maculano il naso, la fronte o il mento. La grande maggioranza delle clienti che va all'ambulatorio omeopatico presenta questi disturbi, cose da nulla ma poichè ledono la bellezza femminile debbono essere considerate calamità tremende. Qui trovano oltre al rimedio efficace anche chi sa prendere in considerazione le loro preoccupazioni.

Nell'attesa che i medici conoscano le donne, queste hanno fatto larga esperienza di medici. Vi sono signore che hanno girato gli studi di quasi tutti i sanitari della città e la propaganda in senso buono o contrario la fanno poi tra le amiche e questa ha maggior efficacia degli stelloncini sulla quarta pagina dei giornali o le pubblicazioni su riviste scientifiche.

« Ho trovato — dirà una di queste signore — il medico che ci voleva per le mie infermità. Fu lui lo scorso anno a persuadere mio marito che mi occorreva un lungo soggiorno al mare ». E da questo medico, si può essere sicuri, andrà poi a farsi visitare l'amica o le amiche che hanno ricevuto la confidenza.

Un fascino irresistibile

Vi sono malattie di infermità non gravi che, pur curandosi tutto l'anno, non ne vogliono assolutamente sapere di guarire, o per essere più precisi non si decideranno mai a dichiararsi guarite. La loro ragion di vita sta tutta in quella malattia.

E' per la sua infermità che si tollerano i capricci della signora, le sue stravaganze, altrimenti quali ragioni potrebbe addurre per il mutevole suo temperamento? In questo caso la sua forza sta appunto nella sua debolezza, nella sua malattia. Guai al medico che osasse dirle: « Ora, signora, siete sana come un pesce! ».

Molte signore e signorine, come abbiamo detto, le conosciamo tutte queste sale d'aspetto, dove si attende il turno per andare ad esporre al medico i sintomi di qualche infermità. Le conosciamo perchè nessuno come le donne, per temperamento ed anche per curiosità sono propense a tutto ciò che è nuovo, originale. La medicina omeopatica è vecchia quanto il mondo, ma per esse nuova di zecca ed i suoi principi hanno un fascino irresistibile. Basti citarne uno: « *La malinconia va curata esclusivamente con l'oro* », principio al quale con sincero entusiasmo, con tutto il cuore, aderiscono non solo le malate ma anche e sopratutto le sane.

La presentazione dell'ambiente e dei personaggi, è fatta; vedremo prossimamente questi ultimi muoversi sulla scena.

Ugo Pavia

Soldato investito sullo stradale di Rivoli

Un soldato del 30.o Reggimento Fanteria, di stanza a Rivoli, il ventenne Data Ernesto fu Domenico, è stato investito da un'automobile rimasta sconosciuta, mentre attraversava in bicicletta lo stradale di Francia. Ha riportato la distorsione muscolare della coscia destra e ferite varie, per cui è stato ricoverato all'Ospedale Martini e giudicato guaribile in 40 giorni.

Urtato da un'automobile in via Principe Tommaso

E' stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette, per contusioni varie guaribili in 8 giorni, tale Martinetto Luigi, di 57 anni, abitante in strada dei Biasoni 571. Mentre camminava in via Principe Tommaso, il Martinetto era stato urtato dall'auto 54499-TO.

1ª Leg. Mil. Controaerei. — Questa sera adunata della 2ª batteria ore 21 al Castello Medioevale.

Donde derivò l'attuale barbabietola da zucchero?

Gli antichi, com'è notorio, non conobbero lo zucchero, nè era in quei lontani tempi conosciuta la barbabietola oggi occupante aree più o meno vaste nella maggior parte dei Paesi del mondo, compresa da oltre mezzo secolo l'Italia nostra, ove anzi si tende, più che mai oggi, a intensificarne la coltura sulle basi di un ampio meditato programma, che si identifica con le lungimiranti direttive del Duce all'attuazione dei piani autarchici onde assicurare alla popolazione entro la corrente annata tutto lo zucchero richiesto per l'ordinario consumo.

Or qual'è la patria d'origine della barbabietola da zucchero?

Fu giustamente osservato come un singolare destino grava sull'uomo, cui non è dato sapere donde provengano o quale sia stata la culla originaria di queste preziose piante (frumento, granturco, barbabietola) sulla cui coltura l'umanità preminentemente si appoggia per trarre alimento e possibilità di vita.

Esistono, è vero, anche attualmente allo stato selvaggio diverse specie di barbabietole e tra esse una vegetante lungo la nostra costa adriatica, nelle cui radici si rinvengono quantità esigue di zucchero, ma si tratta di individui a fittone sottile e legnoso e annui in grandissima parte e sono il primo anno (contrariamente a quanto di norma accade per la barbabietola coltivata praticamente a ciclo biennale) con che si avvia rapidamente il già incospicuo magazzino di riserva del tessuto radicale.

Secondo una teoria dominante nel campo degli studiosi dei problemi di eredità, le barbabietole odiernamente coltivate, con radici di alto peso e capaci di immagazzinare notevoli quantità di zucchero a cui [illegible] momento della loro lavorazione, siano [illegible] come mutazione dell'incrocio tra due o più tipi selvaggi, teoria senz'altro accettabile se in tema di origine e costituzione della specie persino si ammette che gli animali vertebrati siano scaturiti per incrocio tra invertebrati.

Riportandoci comunque all'epoca relativamente assai recente (1801-1802) in cui sorse il primo zuccherificio per estrazione dello zucchero dalla barbabietola, la pianta segnava appena una ricchezza del 5 per cento. Cinquanta anni appresso si lavoravano barbabietole col 9,8 per cento; nel 1878 la media registrata fu dell'11,7, dieci anni dopo del 13,7; nel 1898 del 16,8; nel 1908 la media risultava del 18,1. Non a torto si parlò pertanto del « romanzo » della barbabietola; l'uomo era giunto invero, mercè un sapiente e paziente lavoro di selezione, a trasformare una pianta volgare in una meravigliosa macchina da zucchero.

Si discute e si discute nel modo del dotti se la selezione abbia operato il piccolo prodigio separando un carattere occultato nella massa o inducendo nel tipo un attributo che non preesisteva; discussione codesta che naturalmente non interessa il grosso pubblico, al quale poco importa di apprendere, altrochè il pilota sia giunto felicemente in porto, com'egli abbia potuto raggiungere la mèta, se guardando alla bussola o alle stelle, o perchè semplicemente sorretto dalla buona ventura.

Un grande numero di scienziati sta ora affannosamente lavorando alla creazione di razze o tipi a caratteristiche esaltate col sottoporre le sementi o gli organi florali a violenti trattamenti col radio, coi raggi X, coi raggi ultravioletti (in altri termini a una specie di bombardamento inteso a squassare e a scompaginare il complesso dei fattori ereditari per nuovi orientamenti o assestamenti) o con composti chimici più o meno tossici. Le belle osservazioni finora compiute porterebbero gli ottimisti a far sortire al riguardo rosee speranze. Giungerà l'umanità a sospingere a tale limite la capacità di rendimento delle comuni varietà coltivate da poter ottenere i prodotti necessari al proprio sostentamento in aree imprevedutamente ristrette? La storia del progresso sta a buon conto a dimostrare come l'inverosimile di oggi possa divenire la realtà di domani. (177)

Seguendo la Cronaca

TEATRI : Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Ca' Gori ore 21,15: « Il vaso di Pandora » di E. La Rosa.
CARIGNANO: ore 21,15: Comp. Rivista Spiro: « Divertiti stasera » di Michele Galdieri. (Novità).
ROSSINI: « Evviva la Mole che pende ».
MAFFEI: 17 e 23 Spett. O.S.I. n. 1.

SALONE DE « LA STAMPA »: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Dalle 16 alle 24 libero ingresso al pubblico.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Paradiso perduto (Fernand Gravey, Micheline Presle, E. Popescu).
AMBROSIO: «Servizio di lusso» Const. Bennett, Mischa Auer, Ruggles, Price.
CORSO: « 100.000 dollari » di Mario Camerini con Assia Noris, Nazzari.
AUGUSTUS: « Le tre ragazze in gamba crescono » con Deanna Durbin.
CHIARELLA: Delirio (Charles Boyer-M. Morgan) e Spett. « Sorci verdi ».
BALBO: «Il vampiro» Melwyn Douglas, Fay Wray, Lionel Atwill (giallo).
IDEAL: « Casa lontana » (B. Gigli) e Grande Comp. Rivista Clubarti.
STATUTO: « Canitoga » Hans Albers.
ALPI: « Dietro la facciata » J. Berry.
NAZIONALE Avventura Salvator Rosa.
MAFFEI: «Grande Imperatrice» e Riv.
MASSIMO: «Accordo finale» con Kathe de Naghy, Jules Berry, Alerme.
ELISEO 2 films: « Fermi o sparo! » e « Il paese dell'amore » (operetta).
COLOSSEO: «Traversata nera» E. 1.10.
TORINESE: « Il ponte dei sospiri ».
S. ALBERTO: «Il ponte dei sospiri».
V. VENETO: « Una notte d'amore ».
FORTINO Diavoli neri del Sud e Var.
Radium Katia regina senza corona. Var.
ADUA Ultimatum di mezzanotte e Var.
Brescia: Una stella s'innamora e Var.
Olimpia Una donna in gabbia, L. Pone
PIEMONTE: La finta delle illusioni.
P. NUOVA: L'amore ha preso il volo.
PRINCIPE: « Biancaneve e i 7 nani ».
SAVOIA: « Pattuglia eroica ».
REX: Tutto finisce all'alba (successo) Edvige Feuillère, Georges Rigaud.

Una famosa spezieria milanese

Misteri empirici e medicine miracolose

Un trasloco imminente -- Il rosmarino e novantanove malattie -- I calvi alla caccia dell'orso Rose e aromi -- Manzoni e certe "scatole,,

Milano, sabato sera.

Ormai nelle sale e nei saloni, negli ambulacri e nei cortili del grande palazzo rosso di via Ospedale c'è quasi il vuoto: degenti ed infermieri, medici ed assistenti, apparati antichi e nuovi, si sono traslocati via via in quel *Quartiere Ospitaliero* di Niguarda che, con i suoi padiglioni ed i suoi giardini, è un modello di modernità e di perfezione.

Perciò è imminente anche lo sloggio di uno degli ambienti più caratteristici e singolari della cosidetta *Cà Granda*: la *Spezieria* che mutando di luogo non muterà di aspetto; e infatti troppo preziosi e gelosi sono i documenti di un passato che essa raccoglie perchè siano sacrificati e dimenticati; e tanto notevole fu sempre la sua fama. La *Spezieria* dell'Ospedale di Milano ancora è ricca di quella strana suppellettile che ricorda i tempi in cui la medicina oscillava tra l'empirismo e la superstizione; e se non tutti i mortai cesellati ed i vasi di ceramica che nei secoli ebbe in dotazione ed alla quale contribuirono le più celebrate fabbriche del Rinascimento e dell'età barocca sono stati conservati, tuttora negli alti scaffali secenteschi si osservano le svelte bocce olearie, gli [illegible] per sciroppi, gli alberelli per unguenti, e via dicendo. Ancora è in mostra un bizzarro campionario che rievoca il tempo in cui gli speziali e gli aiutanti con le ampie sopravesti dall'insegna della *Colomba* approntavano filtri e miscele conducendo una vita pressochè conventuale e che la fantasia popolare coloriva di mistero.

Lacrime di cervo e fegato di elefante

Misteriosa, ad esempio, è di sicuro per noi (possiam dire: ridicola) questa ricetta: « Chi avesse mingniatti (vermi) lacriva queste parole e non potrà perire: sulla fronte iscrivere *ono*, nel petto iscrivere *manovello*, nel ginocchio *gobo*, nel pie' iscrivere *vermi*. Anchora è buona medicina a chi avesse i detti bachi inscrivere in sul dito grosso del piede *lobe* ». Questa ricetta, nel trecento, godeva di grande fortuna e non solo tra il popolino... E le virtù del rosmarino, che oggi è il naturale alleato di un buon arrosto, erano allora miracolose: novantanove malattie si potevano guarire con questa profumata pianticina. Stavan vicino come potenza medicamentosa le lacrime di cervo, le unghie d'alce, l'olio di rospo; mentre certe essenze che Venezia importava dal lontano Oriente assurgevano ad autentici toccasana per ogni male.

Ma in certe carte ingiallite della *Spezieria* dell'Ospedale [...]

[...] menti avevano contribuito fabbriche come quelle di Urbino, Gubbio, Siena, Faenza, Imola, Pesaro, Savona. Inoltre la dotazione della antica aromateria comprendeva diverse di quelle caratteristiche scatole che al dire arguto del Manzoni « si vedono nelle botteghe di speziale, con su certe parole arabe indecifrabili, e dentro non c'è nulla. Servono a mantenere credito alla bottega ». Pochi di quei magnifici vasi è dato oggi d'ammirare, ma la *Spezieria* della *Cà Granda* ne conserva ancora qualcuno. E questi superbi ricordi di un passato glorioso non verranno certamente dimenticati anche nella nuovissima sede della Farmacia, nella città ospitaliera di Niguarda. Troveranno il loro posto d'onore, pure tra luccicanti sinsure di cristallo e barbagli di metallo cromato.

Betra

La medicina migliore...

[illegible]

La popolazione nelle città con più di centomila abitanti

Roma, martedì sera.

Il [illegible] mensile dell'Istituto di statistica reca i seguenti dati sulla popolazione delle città italiane con più di 100.000 abitanti, al 29 febbraio 1940:

Roma 1.330.689; Milano 1 milione 225.731; Napoli 920.908; Torino 703.026; Genova 632.468; Palermo 437.053; Firenze 357.100; Bologna 321.837; Venezia 287.402; Trieste 251.697; Catania 254.608; Bari 216.407; Messina 205.123; Verona 167.520; Taranto 155.077; Padova 152.773; Brescia 136.811; Livorno 136.443; Reggio Calabria 123.799; Ferrara 123.736; Cagliari 121.830; La Spezia 120.652; Modena 106.369; Apuania 105.602.

Un industriale poco scrupoloso

Tratteneva per sè la merce che gli davano per la lavorazione

Gallarate, martedì sera.

Dai Carabinieri della stazione di Cassano Magnago è stato operato un importante arresto per esecuzione di mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria: trattasi del quarantottenne Giovanni Coerezza dimorante in via Gallarate. E' emersa infatti a carico del Coerezza una grave colpa e precisamente quella di essersi appropriato di notevoli quantità di filati che stabilimenti industriali della nostra plaga avevano a lui affidato per la lavorazione [...]

Un'auto sbanda e si rovescia

TRE FERITI

Gallarate, martedì sera.

[illegible]

Quando si beve troppo

Vuole entrare in casa dalla finestra e cade fratturandosi una gamba

Verbania, martedì sera.

[illegible]

Cade ed è travolto dalle ruote del proprio carro

Bergamo, martedì sera.

[illegible]

In preda ai fumi del vino precipita in una roggia

Bergamo, martedì sera.

[illegible]

Moda di Torino

Un abito sportivo primaverile adatto alle gite in campagna e in barca. La giacchetta, in calda lana color canero, è trapunta da un disegno che maschera l'apertura delle tasche. Una gonna a disegno e colori scozzesi e una camicetta color lampone il cui colletto è ornato da un fiocco completano l'insieme.

STAMPA SERA SPORT

La squadra azzurra per Italia-Romania

La nuova Nazionale è quasi formata

Incertezze per Ricci - Chi sarà l'ala sinistra? - Domani: allenamento a Firenze

Firenze, martedì sera.

Domani, come si sa, avrà luogo a Firenze la prima seduta di allenamento della Nazionale di calcio in vista dell'incontro Italia-Romania.

Dalle convocazioni di cui si è avuto notizia e da quanto si sa qui a Firenze, i giocatori riuniti per domani allo Stadio Berta dal C. T. Pozzo sono i seguenti: Olivieri (Torino); Griffanti (Fiorentina); Pagotto, Ricci, Biavati e Sansone (Bologna); Locatelli, Olmi, Campatelli e De Maria (Ambrosiana); Depetrini (Juventus); Piola (Lazio); Ramagnoli (Napoli).

Non sono necessarie troppe doti di intuizione per capire, dopo la lettura di questi nomi, quale è la formazione che Vittorio Pozzo ha in animo di collaudare. Fatta eccezione per l'ala sinistra, infatti, la squadra si allinea così: Olivieri (Griffanti); Pagotto e Ricci (Romagnoli); Locatelli, Olmi e Campatelli (Depetrini); Biavati, Sansone, Piola, De Maria e X.

Come si vede, c'è una bella differenza dalla squadra che ha disputato l'infausta partita con la Svizzera, poichè di essa non restano che Olivieri, Locatelli (spostato, però, a destra) e Piola. La nuova formazione è un po', nei vari settori, quella che si trovava in polemica con la squadra di Torino. Allora, infatti, v'era il dubbio fra Foni-Rava e Pagotto-Ricci, fra Depetrini-Andreolo-Locatelli e Locatelli-Olmi-Campatelli, fra Neri-Arcari e Biavati-Sansone. La cattiva prova contro gli svizzeri e particolari contingenze hanno provocato i cambiamenti (Rava non è troppo « in nervi », Andreolo è sofferente, Neri e Arcari seguono le sorti in ribasso del Genova). Ciò non vuol dire, è bene ricordarlo, che il C. T. abbia messo nel dimenticatoio atleti di classe che alla Nazionale hanno dato molto in altre occasioni. Dato il momento si cerca di dare alla squadra un nuovo tono e una più fresca linfa. Ci si serve, infatti, di atleti provati, in forma e appartenenti, nella maggior parte, alle due squadre; Bologna e Ambrosiana, più in forma attualmente. Chi c'è stato prima ed è fuori adesso non è però, detto che non debba più tornare in maglia azzurra.

Si sa, intanto, qui a Firenze che ci sono parecchie incertezze su Ricci il quale, per un colpo ricevuto a Roma, non ha giocato domenica scorsa.

Entro oggi il bolognese deve dare assicurazioni sulla sua salute. Naturalmente le condizioni di salute di Ricci legano alla loro sorte anche Pagotto.

Per quanto riguarda l'ala sinistra, Ferraris non ha potuto essere convocato per una seria indisposizione: egli ha un muscolo intercostale contuso; con lo sforzo questo muscolo preme sugli organi di respirazione provocando seri inconvenienti. Si tratta dello stesso malanno toccato un tempo a Cesarini: una cosa piccola in sè, ma importante per le conseguenze che ha.

Nell'eventualità in cui Ferraris debba restare indisponibile, il problema dell'ala sinistra potrebbe avere varie soluzioni e non ci pare da escludere un ritorno in maglia azzurra di Colaussi, che da tempo dà prova di essere di nuovo in forma, o dell'anziano Reguzzoni che si sta distinguendo per la... decisività delle sue azioni nelle vittorie in Campionato del Bologna.

Come si vede, la squadra il C. T. l'ha fatta, ma non è detto fin da ora che possa essere varata integralmente. Domani, intanto, si saprà qualcosa di più preciso.

L'Alessandria e il passaggio da Faroppa a Chrappan

Alessandria, martedì sera.

L'assunzione di Otto Chrappan a nuovo allenatore dell'Alessandria ha fatto buona impressione nelle file sportive locali. Egli ritorna, dopo una lunga assenza, a riprendere la guida delle forze grigie in un periodo particolarmente delicato per la squadra locale, discontinua e incerta, e tuttavia ancora validamente in piedi per tentare l'ascesa nella massima divisione ove ha militato per oltre un ventennio.

Il favore dimostrato dall'arrivo di Chrappan non significa alcun sentimento di ostilità degli sportivi locali per Faroppa. Questi, infatti, lascia un'impressione di viva simpatia e di riconoscimento per quanto ha saputo fare in momenti assai difficili.

Storie di calciatori

Chi è Giubilo

Assente Blason, infortunatosi in allenamento, la Lazio ha affidato, per la partita con la Juventus, la difesa della sua rete ad un giovanissimo, Giubilo, portiere della squadra allievi. Chi è questo ragazzo mai sentito nominare? Neppure l'« Agendina » fornisce indicazioni ma noi abbiamo saputo che si tratta del figlio di un giornalista romano, capo dell'ufficio stenografico del « Giornale d'Italia ». Giubilo, appassionatissimo al giuoco del calcio, non trascura gli studi ed è iscritto all'Università. Inoltre ha studiato stenografia ed ha fatto anche il giornalista sportivo... dilettante. Domenica sera il papà ha urgentemente telefonato ad un collega torinese per sapere se, nonostante la sconfitta patita dalla Lazio, il figlio aveva saputo farsi onore. Che il ragazzo abbia eccellenti doti di portiere gli sportivi torinesi hanno potuto constatarlo ed è bastata infatti la sua spettacolosa parata in apertura di gara, su tiro di Gabetto, per far capire che i dirigenti e l'allenatore « azzurro » non avevano osato troppo nel promuovere l'allievo agli onori della prima squadra.

« Totò » va forte

Ernesto Tomasi, « classe 1906 », è attualmente fra i migliori « bianconeri » e giuoca e segna come quando aveva dieci anni di meno. Quando all'inizio del campionato era passato dalla prima squadra alla formazione delle riserve, s'era creduto che non sarebbe riuscito più a riprendersi al da essere « ripescato » da Galligaris, ma « Totò » è un duro a morire ed anche quando la via al « ritorno » pareva gli fosse sbarrata, ha continuato ad allenarsi scrupolosamente e nella squadra dei « cadetti » ha giuocato, lui « volarano », un po' in tutti i ruoli, prodigandosi sempre in modo encomiabile. Ha così avuto possibilità di mostrare che le sue doti di giuocatore intelligente e gran lavoratore sono rimaste notevolissime e, fattosi un posto libero in « prima », è passato ad occuparlo in modo assai brillante. Ha giuocato in tutti i ruoli della prima linea, ala, mezz'ala, centrattacco, e si è visto che l'apporto che può dare alla squadra è sempre prezioso. Veloce più dei giovani, tenace, volitivo, pronto a ripiegare in difesa ed a spingersi sotto la rete avversaria, Tomasi è un esempio di atleta scrupoloso serio ed utile. Di questo passo chissà per quanto tempo potrà ancora tenere degnamente il posto che gli verrà affidato.

Da tutto il mondo

Berlino: Il belga Baert arbitrerà Germania-Ungheria il 7 aprile a Berlino.

Bucarest: « Venus », di Bucarest, è al comando del campionato romeno; secondo è il Rapid.

Il "Trofeo Ico Busancano,, sulle nevi di Cervinia

Cervinia sarà teatro domenica prossima di un'altra interessante gara: il Trofeo Ico Busancano, istituito in memoria del compianto sciatore biellese, prova nazionale goliardica e militare di discesa. La competizione, organizzata dal Nuf di Biella e che doveva svolgersi sulla pista del Mucrone, avrà invece luogo a Cervinia, dove la neve non manca, sul classico percorso da Plan Maison alla conca, per un dislivello di 1500 metri. Sono in palio ricchi premi. Le iscrizioni vanno dirette al Nuf (Palazzo Littorio, Biella) o alla ditta Busancano, sino al 30 corrente.

RADIO - TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Martedì 26 Marzo

PROGRAMMI SERALI — PRIMO (BO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,35: Lezione d'inglese — 20: Segn. orario - Giornale Radio — 20,20: ◆ Celebrazione della battaglie legionarie in terra di Spagna (« Le Camicie Nere nella battaglia di Guadalajara, Alcañiz, (Ebro) e Madrid ». Rievocazione del luogotenente generale Enrico Francisci, già Comandante della Divisione XXIII Marzo « Fiamme Nere ») — 20,40 (escl. BA 1, NA 2): Orchestrina — 21,10: Storia del Teatro drammatico di Silvio D'Amico; riduzione di Giulio Pacuvio: XXVII lezione: « Alessandro Manzoni » — 21,35: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fritz Zaun (musiche di: Haydn, Casella, Brahms, Boris Blacher) — 23: Giorn. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PU, FI 2, S, BZ, RO 2): Ore: dalle 19,35 alle 20,30: vedi programma prec. — 20,30: Musica sinfonica — 20,40: Musica varia — 21: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: ◆ « Oberon », opera romantica in 3 atti di Carlo Maria Weber. Interpreti principali: Gigli, Alfano, Colman De Pataky, Piero Biasini, Gabriella Gatti, Gino Elmo. Direttore M.o Tullio Serafin. (Weber scrisse l'« Oberon » che fa, insieme al « Franco cacciatore », il paio dei suoi capolavori, quando già la morte lo insidiava e forse l'affrettò, perchè, a scongiurare il male gli giovava il riposo ed egli invece, infervorato dell'opera, assillato dal dubbio di lasciarla incompiuta, lavorava giorno e notte. Ebbe la gioia d'assistere al trionfo dell'« Oberon » (la cui vitalità è fresca ancora oggi come allora, e son trascorsi 115 anni); ma il grande musicista morì due mesi dopo. Poichè l'opera non torna frequentemente sulle nostre scene e questa trasmissione di essa è degna della maggior attenzione, anche perchè l'edizione scaligera si annuncia di prim'ordine, diamo cenno della vicenda con la maggior ampiezza consentita. Il soggetto è derivato da un poema del Wieland ed è a carattere assolutamente fantastico, in alcuni punti si potrebbe dire fiabesco, sul gusto di quel teatro romantico che ebbe in Weber il suo antesignano e in Wagner l'eccelso continuatore. Il primo atto dell'opera si svolge nella reggia del re degli Elfi, Oberon, il quale è in dura sofferenza perchè, preso giuramento con la propria moglie, Titiana, di rinunciare all'amore fino a quando non siasi rintracciata in terra una coppia capace di superare ogni avventura pur di continuare ad amarsi, è stanco di attendere, poichè la prova non giunge. Poi decide d'inviare Ugo, colpevole d'avere ucciso il figlio di Carlomagno, a Bagdad, perchè baci Rezia, la figlia del Califfo. Ugo va, perchè già vide, per magia di Oberon, la bellissima Rezia in sogno, e Oberon lo munisce di un corno, che gli servirà di talismano. Rezia a sua volta ha sognato l'avvenente Ugo e lo attende. Nel secondo atto Ugo, giunto a Bagdad, ingaggia il Gran Visir che vorrebbe sposare Rezia e finisce per ucciderlo. I due amanti corrono pericolo gravissimo, chè il popolo, eccitato dalla tragedia, insorge; ma al suono del corno, ecco apparire Oberon che li salva. Essi si imbarcano; ma li coglie una terribile tempesta che li getta su una scogliera ed (?) Rezia è rapita da un capo-pirata. Nel terzo atto Ugo è alla ricerca disperata di Rezia, che lo attende ansiosa. Egli corre una serie di pericoli mortali, fra romantici, eroici e fantastici; ma finalmente il corno-talismano compie ancora il prodigio, chè allo squillare di esso Oberon riappare; i due amanti raggiungono finalmente la felicità e, poichè la prova d'amore è raggiunta, anche Oberon e Titiana possono d'ora in poi riamarsi.) - Negli intervalli: 1. Intervista fuori stagione; 2. Giornale Radio.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Orchestrina — 19,20: Dopolavoro Corale « Gioacchino Rossini » — 20-20,30: vedi progr. prec. — 20,40: Varietà — 21,10: Musiche brillanti — 21,35: Orchestra di archi di ritmi e danze — 22,30-24 (FI 1, NA 1, AN, RO 3): Musica varia e da ballo - Nell'intermezzo (ore 23): Giornale Radio.

Mercoledì 27 Marzo

PROGRAMMA DEL MATTINO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S, BZ, RO 2, Trip.): Ore 7,30-7,40: 1° e 2° Corso di ginnastica da camera — 8: Segn. orario - Giornale Radio — 10,30: Radio Scolastica — 11,30: Musica operistica: 1. Ponchielli: « La Gioconda », preludio; 2. Catalani: « La Wally »: « Ebben, ne andrò lontana »; 3. Wagner: « Lohengrin », il racconto; 4. Verdi: « I vespri siciliani », « O tu, Palermo, terra adorata »; 5. Giordano: « Fedora »: « Vedi, io piango »; 6. Berlioz: « La dannazione di Faust »: « Cosa fai tu qui », serenata di Pulcinella; 7. Mussorgski: « Boris Godunof », coro della rivolta — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, PD, VE, VR, S, BZ, Trip.): Ore 12,30: Radio Sociale — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: « Le avventure del sette [illegible] », fiaba — 13,40: Programma di musica varia — 14: Giorn. Radio.

(RO 3, AN, NA 2, BA 2, NA 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 12,30: Concerto del M.o Nagio Salerno; musiche di Sgambati, Griffaro, Montani, Villa Lobos, Scott-Bridge, Weber — 13: vedi progr. prec. — 13,15: Concerto orchestrale — 14: Musiche brillanti: 1. Rossini: « Il signor Bruschino », sinfonia dell'opera; 2. Pennati-Malvezzi: « Canto d'amore »; 3. Fiorillo: « Suite corregese »; 4. Martucci: a) « Tempo di gavotta », b) « Giga »; 5. Angelo: « Piccolo scherzo »; 6. Pick Mangiagalli: « Il carillon magico »; 7. Sassoli: « Temporale di notte » — 14,45: Giornale Radio.

ESTERO

Martedì 26 Marzo

OPERE: Ore 17,50: Stoccolma (khz. 704; m. 426,1; kw. 55): ◆ Wagner: « Parsifal » (terzo atto). — CONCERTI: 19,10: Amburgo (khz. 904; m. 331,9; kw. 100): ◆ Vivaldi: « Concerto grosso » in la minore per orchestra d'archi — 20: Bucarest: Sinfonico — 20,30: Parigi PTT: Sinfonico — 21: Bruxelles II: Sinfonico — 21,15: Vienna: Sinfonico — 22,20: Stoccolma: Sinfonico — 22,45: Radio Parigi: Variato — 23: Burghead: Orchestrale — 24: Parigi PTT: Variato — 0,10: Berlino: Variato. — TEATRO: 20,00: Burghead: Lord Dunsany: « The use of man », commedia — 20,30: Bottnes: Arturo Schnitzler: « Liebelei », commedia — 21,15: Breslavia: Dietrich Loder: « Die Eule aus Athen », commedia storica. — VARIETA': 19,10: Belgrado — 20,30: P. Parisien — 20,40: Brema — 21,15: Berlino — 21,35: Burghead — 22,30: Berlino. — MUSICA DA BALLO: 18,30: Budapest — 21,30: Ankara — 21,45: Stoccarda — 22,20: Zagabria — 23,15: P. Parisien — 23,30: Burghead — 0,25: Brema.

VORREMMO ASCOLTARE: — « Ribaltamento » di Rovetta, che si presta, fra l'altro, a vari effetti radiofonici » (G. M., Milano).

RADIOCRONACHE. — « Donata », opera del M.o Gaspare Scuderi, sarà trasmessa dalla Scala mercoledì 3 aprile sul 2° progr. — Dal « Teatro delle Arti » di Roma sarà diffuso sabato 6 aprile un concerto diretto dal M.o F. Ferrara con il concorso del soprano N. T. Pediconi — « Risveglio », commedia di Eligio Possenti, sarà in onda sul 3° progr. venerdì 5 aprile — Il « documentario » sull'Accademia Militare di Modena è annunciato in trasmissione per domenica 31 corr.

Spettacoli

ALFIERI

Il vaso di Pandora di Enzo La Rosa

Ieri sera la Compagnia di Gilberto Govi ha rappresentato la nuova commedia *Il vaso di Pandora* di Enzo La Rosa. Il pubblico ha riso dell'intreccio, delle situazioni, dei casi, e della figuretta che Gilberto Govi ha disegnato con la consueta bravura. Grande ilarità, e grandi battimani, numerose chiamate anche all'autore. *Il vaso di Pandora* si replica da stasera. E' intanto annunciata per venerdì sera la recita in onore di Gilberto Govi.

CARIGNANO

Stasera: la nuova rivista di Michele Galdieri

La Compagnia « Sedo » N. 1 mette in scena questa sera al Carignano la nuova rivista *Divertiti stasera* di Michele Galdieri, che ci giunge preceduta dal successo riportato in altre città.

Campagna bacologica

ALESSANDRIA. — A cura dell'Unione Fascista Agricoltori si sono tenute numerose adunate di massaie rurali per la propaganda bacologica, che quest'anno va assumendo importanza grandiosa. Nel contempo il presidente ha distribuito numerosi diplomi di benemerenza per il miglior allevamento di bachi conseguito nella decorsa campagna.

Accaparratori

ALESSANDRIA. — Per aver acquistato quantitativi di legna superiori al consentito sono stati contravvenuti i privati Carlo Porro, Margherita Brignone, Piarino e Ottavio Gandolfo, Enrico Bampini, Luigi Villa, Pompeo Gemme e Luigi Mossano, dell'agro alessandrino.

L'opera dei ladri

ALESSANDRIA. — Mediante scasso ignoti sono penetrati nella cascina Mamano dell'agricoltore Germano Russi, asportando indumenti personali, un fucile da caccia ed una damigiana d'olio per un valore di oltre duemila lire.

Refurtiva sequestrata

ALESSANDRIA. — E' stato arrestato il libero vigilato Giorgio Barberis, di 36 anni, perchè trovato in possesso di una parte di refurtiva rubata nella villa dei fratelli Balocco, sita in territorio Val d'Inferno, ove è stato perpetrato nottetempo un furto.

Scontro stradale

CUNEO. — In prossimità di Demonte, la contadina Francesca Ferrero, che, montata in bicicletta, era sbucata da una strada campestre su quella nazionale senza rallentare nè dare segnalazioni acustiche, è stata investita da una motocicletta pilotata dal dott. Carlo Chiaria, di Roddi d'Alba. I due, nell'urto sono caduti a terra. La Ferrero ha riportato lesioni guaribili in 15 giorni e il dott. Chiaria alcune escoriazioni.

Negoziante assolto

SAMPIERDARENA. — Nel negozio del l'esercente Adriano Bonsi fu Francesco, vennero trovati nel retrobottega 250 pezzi di sapone da 250 grammi. Denunziato per accaparramento, il Bonsi si è difeso affermando di essere stato assente dal negozio vari giorni. Il sapone era giunto a sua insaputa, mentre nel negozio si trovavano i suoi soci. I giudici lo hanno perciò assolto.

I ladri in casa

BERGAMO. — A Caravaggio, in frazione Misano, ignoti penetravano nella casa di Giuseppe Quirico, asportando 7 chilogrammi di burro, una bicicletta, una macchina da cucire e della tela norata, per un valore di tremila lire.

Grave incidente

BERGAMO. — A Villa d'Almè, ritornando da una gita motociclistica, i giovani Vincenzo Raposo, di 32 anni, e Almerina Battaglia, di 26 anni, in una curva, a causa di uno slittamento della macchina sul terreno umido, cadevano riportando, il Raposo la frattura della gamba sinistra e la Battaglia la frattura della gamba destra ed altre ferite pel corpo.

Paurosa caduta

VERBANIA. — In seguito alla rottura del manubrio, il venticinquenne Saverio Cantadini, da Ucchio, che scendeva in bicicletta da Cambiasca, ha fatto un pauroso capitombolo, riportando alcune ferite per fortuna non gravi.

Vincita al Lotto

VERBANIA. — La modista Gelsomina Violeini, di 30 anni, dimorante nella nostra città, con i numeri ricavati da un biglietto della Lotteria di Tripoli, ha vinto un terno al Lotto intascando una notevole somma.

Caduta di un ciclista

FERRARA. — Il giovane ciclista Giuseppe Curti di Esteno, di 17 anni, da Cassana, nel pedalare alla volta di Ferrara, per scansare un ostacolo deviava bruscamente andando a finire in un fossato a lato della strada. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale per frattura dell'omero destro e lesioni alla testa.

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERE CON AGGIUNTA INIZIALE

Una freddura

Con la frase: xxxxx xx xxxxx
Ebbe inizio una contesa
Che decide di una sorte
Ora parla la difesa
Che va spiccia, per la corte:
« Per sorprendere il portiere
Cosa fa? xxxxx xo yxxxx
Non è industria ma mestiere
Regolare è la partita
Voi che in calcio siete colto,
Non v'è altra via d'uscita,
Via mandate il cliente assolto! ».

QUADRATO MAGICO

Colle lettere EEEE OOOO PPPP RR SSSSS formare tre parole, leggibili tanto in senso orizzontale che in senso verticale, rispondenti alle seguenti definizioni:

1) Ei è viscido, strisciante
2) Ha un aspetto ripugnante
3) Ma per questo fa paura
Ch'è odioso per natura.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Il fiore

Cambio di lettere
Paranella
Taranella

Frin

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

IMMAGINE del primo amore

Il bambino fece il viso serio, prese la mano del vecchio ed a passi svelti attraversò la via principale di D. a quell'ora gremita e rumorosa per l'intenso traffico. C'era da stare attenti ai pericoli della circolazione stradale lì regolata da nessuna guardia in scettro di legno o in guanti neri. E quel compito, dover condurre il vecchio nonno per le vie e gl'incroci dove il movimento era più vivace, dava al piccolo la sensazione di un compito da grande, che meritava tutta la sua attenzione.

— Non tirare così! — esclamò il vecchio rivolto al piccolo che, penetrato del suo incarico, cercava di assolverlo con la maggiore puntualità. E soggiunse: — Lasciami godere un po' di questo sole settembrino. Adesso che siamo sul marciapiedi mi pare non sia più il caso di correre...

In effetti il vecchio voleva godersi anche il passeggio cittadino su quella che era la via mondana della città, splendente di caffè, di negozi, di belle vetrine. E popolata di tante donne giovani ed affascinanti, svelte ed allegre: un vero miracolo di perenne giovinezza. Uno spettacolo che piuttosto che farlo meditare sulla sua triste età lo rallegrava, come se ancora ritrovasse a quel confronto la vivacità e gli ardori dei lontani anni passati. E poi, ormai, da tanto tempo passava ed indugiava per quella via sul tardo pomeriggio che le sagome dei palazzi, i vani dei portoni, i chioschi dei giornalai agli angoli, gli stessi sporti dei negozi gli apparivano come visi familiari, o persone di conoscenza: gli facevano compagnia.

Il bambino sembrava imbronciato ed impaziente. Aveva il berretto alla marinara in mano e ne tormentava col pollice e l'indice il nastro. Volse la testina in su e disse: — Facciamo tardi... Sono già le cinque e mezza e alle sette dobbiamo essere di ritorno...

— Ma senti, caro: l'importante è fare quattro passi all'aria libera e sgranchirsi le gambe. Un risultato che possiamo ottenere anche qui senza correre e precipitarci. E il giardino non ce lo portano via anche se arriviamo mezz'ora dopo.

— Ma io devo giocare...

Il vecchio dall'aria triste e dalla voce turbata del piccolo si rese conto che non era il caso di contrastare quel vivo desiderio. Si staccò da sottobraccio la canna, ed appoggiandosi ed aiutandosi allungò il passo. In dieci minuti valicavano l'ingresso del giardino.

Le piante conservavano ancora il rigoglio e la vivezza dell'estate; ma si avvertiva già che era un colore giunto a maturazione, una parvenza che stava per svanire. C'era poca gente sulle panche: pensionati, balie, signore anziane che sferruzzavano. In uno spiazzo guardato da una fontana, in fondo ad un viale a ridosso della facciata settentrionale del castello che cintava tutto un lato del giardino, all'ombra di un cerchio di acacie, dei bambini rumoreggiavano.

Il vecchio sentì il piccolo sfuggirgli di mano; e lo vide correre difilato in fondo al viale. Aveva fatto tardi e adesso i suoi coetanei vedendolo arrivare da lontano lo accoglievano con grida e salti. Una bambinetta bionda e gentile gli veniva incontro e gli faceva con un ampio gestire delle mani un gran ragionamento.

Il vecchio si sedè su una panca all'inizio del viale. Avrebbe così potuto osservare da lontano suo nipote e avrebbe potuto richiamarlo quando fosse giunta l'ora. Trasse dalla tasca del soprabito un giornale, inforcò gli occhiali e si mise a leggere. Ma egli scorreva le pagine svagatamente. Neanche la cronaca questa volta lo interessava. Lasciò cadere il foglio sulle ginocchia. Per un momento osservò le cime delle piante mosse da una leggera brezza, i tetti delle case di fronte arrossate dal riverbero del sole che tramontava, ed un gran senso di scoramento l'invase. Fra poco sarebbe venuto il cupo, gelido inverno, ed egli avrebbe avuto il conforto di una casa calda, delle cure amorevoli; ma non la vicinanza di una compagna mite ed affettuosa, così indispensabile nel declino della vita. Sua moglie era morta dodici anni fa, vittima di un disastro ferroviario e lui, ch'era già in età avanzata, sebbene fosse stato accolto in casa di suo figlio, da allora aveva sentito, in certi momenti in modo insostenibile, lo smarrimento e l'angoscia della solitudine.

Una signora anziana, intanto, vestita di raso nero, con un abito un po' all'antica, era venuta a sedersi all'altra estremità della panca.

— Benedetti piccoli... benedetti piccoli... — mormorava mentre traeva da una grossa borsa un lavoro a maglia. — Non si riesce a farli star fermi... — S'era rivolta vagamente all'uomo come se aspettasse da quello sconosciuto un'approvazione od un consenso.

— Bisogna lasciarli fare. E avere pazienza. E' la loro età — disse il vecchio. Adesso osservava la donna guardando di sopra agli occhiali, come chi voglia sincerarsi con chi s'ha da fare prima di avviare un discorso.

— La signora è di qui! — continuò. Rizzatosi un po' sul busto s'era voltato in direzione della donna.

— Sì; sono di D. La vedova dell'avvocato Ciamerghi. Sapete: il penalista... — disse la donna alzando gli occhi dal lavoro.

— Siete voi... Lia! — esclamò il vecchio con un tono di sorpresa nella voce e osservandola con gli occhi spalancati rievocava una lontana immagine, come se cercasse di riconoscerla. — Io sono Giacomo... Giacomo Densi.

La donna lasciò cadere la maglia sulle ginocchia ed una espressione mista di meraviglia e di sgomento si disegnò fra le pieghe del suo volto magro e rugoso. Il corpetto attillato la stringeva alla vita e fece l'atto di allentarselo. Si passò lentamente una mano che aveva un tremito d'emozione, sulla fronte come se cercasse di distogliere un'ombra che la offuscava la memoria; e i suoi occhi divennero per un momento assenti e attoniti.

— Dopo tanti anni! — disse. — Quanti! Quaranta! cinquant'anni!... Si fa fatica a pensare che sia trascorso tanto tempo...

— Tutta una vita... — soggiunse il vecchio scuotendo il capo. Anch'egli era smarrito dietro i fantasmi della memoria. Le parole adesso gli uscivano di bocca a rilento, sopraffatte da un accento incerto e tremebondo.

— Tutta una vita... — confermò la donna — che ci ha reso canuti ed irriconoscibili.

E gli porse la mano che il vecchio per qualche secondo strinse fra le sue e che poi lentamente lasciò perchè si ritraesse con un moto pigro ed inconscio. La fanciullezza in comune, poi la partenza dei genitori di Lia che li aveva definitivamente allontanati; il matrimonio diverso da quello che in cuor loro avevano sognato. Lia affermava d'essere stata infelice. Aveva sposato un uomo di talento, pieno di premure, ma chiuso ed autoritario, mentre lei aveva bisogno di confidenza e di abbandono. Ella aveva pensato tante volte al piccolo Giacomo, che la sera, quando l'accompagnava a casa dallo spiazzo del parco di fronte, dopo un pomeriggio di corse e di giochi, le diceva di volerle bene, l'aiutava a pettinarsi i capelli scompigliati, e che lei sarebbe stata — come diceva il babbo della mamma — la sua signora.

L'aria era diventata fresca e grigia per l'annunzio della prima sera. I pochi ritardatari, uno dopo l'altro, sciamavano dal giardino. La donna avvertiva dei brividi e s'era alzata il collo di pelliccia. Il vecchio si stirava il soprabito sulle gambe, nell'atteggiamento di chi voglia, comunque, ripararsi dal freddo. In capo al viale apparve il bambino e difilato corse a ripararsi fra le gambe del nonno. L'abbracciò con effusione e disse: — Vuoi che andiamo?

— E' il mio nipotino — fece il vecchio rivolgendosi alla donna.

— Ma io vi conosco — esclamò il piccolo —. Voi siete la nonna di Esterina. Volete che la chiami?

— Bravo. Vai. Così andremo anche noi.

Il vecchio s'era alzato dalla panca, raccattava il giornale e, piegato, lo riponeva nella tasca interna del soprabito. La donna si alzò anche lei dopo aver sistemato il lavoro nella borsa. Due minuti dopo riapparve nello sfondo del viale il bambino che dava la mano ad una bambinetta. Essi cianciavano e procedevano lentamente, come se avessero gravi cose da confidarsi. I due vecchi osservarono per un attimo la piccola coppia; poi si guardarono intensamente negli occhi. Una stessa visione passò loro per la mente. E videro la stessa figura, la stessa scena proiettata in una remota età. Ed ebbero la impressione che fossero loro stessi che procedevano tenendosi per mano: viventi immagini, specchio del primo amore.

Ernesto Donghi

Tragica scena in una bottega

Muore per una rasoiata inferta gli dal barbiere fulminato da una paralisi

Berlino, martedì sera.

Una tragica scena si è svolta ieri l'altro in un negozio di parrucchiere di Bodenburg, presso Salzdet Furth, nell'Hannover. Un cliente frettoloso, annunciando di dover prendere il treno poco dopo, otteneva il consenso degli altri clienti per essere servito subito.

Egli si era appena seduto sulla poltrona quando il barbiere, che aveva impugnato il rasoio, veniva colpito da un attacco cardiaco e si abbatteva sul cliente. Mentre il barbiere moriva in pochi istanti, il cliente, colpito accidentalmente da una profonda rasoiata alla gola, decedeva alcuni minuti dopo.

La tragica scena si è svolta in modo fulmineo, tanto che nessuno dei presenti ha fatto in tempo a portare soccorso nè all'uno o all'altro dei disgraziati.

Un attentatore anti-tedesco arrestato a Montevideo

Montevideo, martedì mattino.

In relazione con l'esplosione di una bomba avvenuta il 9 marzo all'entrata di un ufficio della Camera di Commercio tedesca nella sede dell'organizzazione nazista dell'Uruguay, la polizia ha tratto in arresto un argentino gravemente indiziato la cui identità è ancora sconosciuta.

Una barca con 6 persone si capovolge presso Bona

Bona, martedì sera.

Si apprende che una barca da pesca sulla quale si trovava un ufficiale di marina ed i suoi cinque bambini si è capovolta presso la costa. Si è organizzata immediatamente una spedizione di soccorso, ma non è ancora stato possibile rintracciare i corpi delle sei vittime.

Ritorno dall'Europa

Sumner Welles atteso a Washington

Roosevelt pubblicherà al più presto una dichiarazione sul viaggio - Previsioni pessimiste negli ambienti diplomatici

New York, martedì matt.

Sumner Welles è atteso a Washington per giovedì prossimo. Si crede che il Presidente, subito dopo aver conferito con il Sottosegretario al Dipartimento di Stato, sarà in grado di pubblicare l'attesa dichiarazione.

Il *New York Times* riceve infatti da Washington che, secondo quanto si apprende in quei circoli diplomatici, Roosevelt preparerebbe al più presto una dichiarazione formale sui risultati del viaggio di Sumner Welles in Europa, per troncare ogni speculazione su presese iniziative del Governo degli Stati Uniti per inscenare una nuova offensiva di pace.

Nei circoli diplomatici si aggiunge che una tale dichiarazione, se e quando verrà, rivelerà un ben scarso ottimismo sulle possibilità di una prossima fine delle ostilità.

La campagna presidenziale elettorale contro la rielezione di Roosevelt diretta dalla signora Taft

Miami, martedì matt.

(Zan.). Non si vuol parlare molto, specialmente all'estero, della campagna elettorale per la rielezione o meno del Presidente Roosevelt, ma il lavoro che si svolge è intenso e continuo già fin d'ora. Si ripresenterà ancora Roosevelt, o i suoi amici lo ripresenteranno? Questo non è ancora certo e voci ufficiali non ve ne sono in circolazione. Ma quello che è certo si è che tra i candidati nuovi vi è il senatore Roberto Alfonso Taft, il quale sta attualmente attraversando tutta la Florida tenendovi numerose riunioni e molti discorsi. E' una vera maratona oratoria e per darne un esempio ricorderò che in sole 48 ore di giorni festivi, Taft e sua moglie hanno fatto sei discorsi elettorali in altrettanti centri, dinanzi a grandi folle.

La signora Taft ha svolta e continua a svolgere un'attività davvero meravigliosa, poichè si può dire che funziona essa da segretaria del marito candidato nel dirigere la attività propagandistica e nell'organizzare i comizi elettorali, nei quali pronuncia discorsi entusiasti ed incitatori. Ed oltre ai discorsi, alla corrispondenza enorme, Taft candidato e la moglie ricevono centinaia e centinaia di persone influenti, membri dei comitati locali, membri del clero, industriali e lavoratori. Nella città di San Pietroburgo, Taft che vi era giunto alle 14,30 del pomeriggio, ha ricevuto da quest'ora sino a tarda sera ben 5000 persone al Soreno Hotel, le cui sale erano state tutte occupate dai visitatori. Tra coloro che ha ricevuto, Taft ha tenuto a mettere in vista il vecchio Giacomo Lusch di ottantacinque anni, il quale aveva già molti anni or sono votato per Taft, padre dell'attuale candidato.

I viaggi sui treni non sono certo un riposo per i coniugi Taft i quali lavorano anche lì intensamente a rispondere agli amici ed ai capi elettori ed a preparare i loro discorsi. Essi visitano nelle città i centri turistici, le associazioni diverse, i grandi industriali, dappertutto esponendo i loro propositi qualora Roberto Alfonso Taft riesca Presidente degli Stati Uniti. A dir vero, l'interessamento delle folle non è grande, per le questioni di principio che i coniugi Taft espongono: intanto è ben noto che sia l'uno o l'altro l'eletto le cose non cambieranno il loro modo di procedere: l'interesse è per la varietà che qualche mese di campagna elettorale può offrire. La signora Taft ha assunto il vero ruolo di direttrice della propaganda elettorale e i suoi discorsi sono seguiti con molta curiosità se non con vero interesse. Alla associazione turistica dell'Ohio, la signora Taft ha tenuto un discorso presenti alcune migliaia di persone. La Florida è inondata di propaganda oratoria e di stampa.

Una notizia che suscita un certo interesse è questa: che Cordel Hull intenda farsi presentare candidato alla presidenza.

Il «Mauretania» nel Canale di Panama

Panama, martedì matt.

Il transatlantico britannico *Mauretania* è arrivato ieri notte nella Cristobal Bay. Il piroscafo attraversa oggi il Canale di Panama.

Il "Premier,, zelandese in fin di vita

Wellington (Nuova Zelanda), martedì sera.

Il bollettino medico delle ore 9,45 (tempo locale) dice: «Il Primo Ministro Savage sta lentamente spegnendosi».

L'Ammiragliato comunica che nella scorsa settimana le Marine alleate non hanno avuto perdite

Londra, martedì sera.

L'Ammiragliato annuncia:

«Per la prima volta dallo scoppio della guerra, non una sola nave britannica od alleata è stata affondata durante la settimana chiusasi domenica notte.

«L'Ammiragliato osserva che gli sforzi nemici nell'ultima settimana sembra siano stati concentrati soltanto contro le navi neutrali disarmate.

«Otto piroscafi neutrali sono stati affondati, tra cui sei danesi; ma non uno dei suddetti era in convoglio».

Preoccupazioni egiziane per la situazione internazionale

Netta smentita di Maher Pascià ad una falsa notizia

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Alessandria d'Egitto, martedì sera.

I giornali egiziani pubblicano che è corsa ieri la voce che il Ministro d'Italia al Cairo aveva espresso al Governo egiziano il desiderio del Governo italiano di concludere un patto di non aggressione con l'Egitto.

Questa voce è, però, stata subito smentita da Alì Maher Pascià, Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri.

Alì Maher ha dichiarato, inoltre, che la situazione internazionale attuale è anormale e lascia intravvedere degli aspetti molto oscuri ed ha aggiunto: «La situazione internazionale ci riserva molte sorprese e per questo noi vegliamo attentamente sugli interessi del Paese con l'aiuto della nostra Alleata».

I giornali pubblicano inoltre che Alì Maher Pascià ha passato ieri tutta la sera a leggere rapporti sulla situazione internazionale, rapporti costituiti da dispacci cifrati inviati dai rappresentanti diplomatici egiziani. Fra questi dispacci ve ne sarebbe uno molto importante della Legazione d'Egitto a Roma.

A. Lovato

IN TURCHIA

Aggravi fiscali per le spese militari

Ankara, martedì sera.

I giornali pubblicano che il bilancio per il prossimo esercizio finanziario prevede aumenti delle imposte per 80 milioni di lire turche. Queste nuove entrate sono destinate essenzialmente a coprire le maggiori spese richieste dall'aviazione e dalla difesa nazionale e risulteranno dall'aggravamento del trattamento fiscale dei seguenti prodotti: alcool, zucchero, caffè, caucciù, seta ed essenze, nonchè dall'aumento delle tariffe ferroviarie.

Lo scoppio di una caldaia?

Parecchi morti e feriti nel porto di Casablanca per un misterioso incidente

Casablanca, martedì sera.

Si apprende che un accidente prodottosi nel porto di Casablanca a bordo di un vapore attraccato alla banchina ha causato la morte di parecchie persone e il ferimento di numerose altre. Sembra che l'accidente sia stato prodotto dall'esplosione di una caldaia.

L'aumento delle tariffe d'entrata al porto di Londra

Londra, martedì sera.

A quanto si apprende le autorità portuali di Londra hanno deciso che a far data dal 1° aprile le tariffe d'entrata al porto di Londra siano aumentate causa le nuove ingenti spese cui si è dovuto far fronte per misure di precauzione contro le incursioni aeree ed anche per l'avvenuta diminuzione del traffico marittimo.

Aeroplani sconosciuti nel cielo del Lussemburgo

Lussemburgo, martedì sera.

Aeroplani di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato la notte scorsa il territorio del Granducato a due riprese.

Il comunicato tedesco

Berlino, martedì sera.

L'Alto Comando dell'Esercito pubblica:

«Sul fronte ovest nulla da segnalare. Nei dintorni di Saarbruck un combattimento aereo si è svolto tra alcuni apparecchi da caccia tedeschi (tipo Messerschmitt) ed aeroplani da caccia francesi (tipo Morane), nel corso del quale un apparecchio nemico è stato abbattuto.

«Nella notte dal 24 al 25 marzo alcuni aeroplani tedeschi hanno effettuato voli di ricognizione sopra la Francia settentrionale ed orientale, senza incontrare aeroplani nemici.

«Apparecchi nemici hanno sorvolato il nord ed il sud della Germania. In tale occasione è stato violato il territorio olandese, belga, lussemburghese e svizzero».

Il bollettino francese

Parigi, martedì sera.

Il Bollettino di stamani delle Armate francesi reca:

«*Uno dei nostri posti ha respinto un attacco locale a sud del Warndt. L'aviazione ha continuato la sua attività nel corso della notte*».

Tre morti in una sciagura alpinistica in Svizzera

Losanna, martedì sera.

Durante la discesa del Dente del Lys dopo un'ascensione quattro alpinisti del Cantone di Friburgo sono precipitati in un burrone. Tre di essi, un ecclesiastico di 60 anni, un ragazzo di 14 ed una signorina di 18 sono morti.

Osservatori dell'artiglieria tedesca

A mezzo dei delicati strumenti ottici questi osservatori della artiglieria tedesca seguono gli effetti dei tiri sulle posizioni avversarie.

Moda e autarchia

Le manifestazioni torinesi nel mese di maggio

Quattordici sartorie esporranno abiti appositamente creati per la Mostra torinese Manifestazioni d'arte: una stagione lirica

Roma, martedì sera.

E' stato definito il programma delle manifestazioni per l'inaugurazione del «Palazzo della Moda».

Nei giorni 11 e 12 maggio saranno presentati nel Teatro della Moda, modelli di alta moda, creati appositamente per Torino da 14 primarie Case nazionali.

Alle due presentazioni seguirà la rappresentazione del balletto «La bella addormentata nel bosco», predisposto a cura del Teatro Regio di Torino.

Il giorno 11 sarà inaugurata la Mostra dell'«Abbigliamento autarchico» nel Palazzo della Moda, dedicata alla illustrazione e alla valorizzazione dei prodotti di abbigliamento tipici che si vengono predisponendo per iniziativa della Corporazione dell'abbigliamento.

La Mostra comprenderà anche una Sezione della pellicceria autarchica, integrata da una Esposizione di animali vivi. Nel cortile del Palazzo saranno raccolte le principali piante che crescono nel territorio nazionale e che sono utilizzate per la produzione di fibre tessili.

In uno speciale reparto della Mostra sarà svolta una azione di propaganda per illustrare i più razionali metodi di lavatura, smacchiatura e stiratura dei tessuti autarchici.

Fra la data di apertura della Mostra e l'8 giugno, si svolgeranno vari Convegni nazionali di categoria. Il 9 giugno si riunirà inoltre il Congresso nazionale «Abbigliamento autarchico» che sarà presieduto dal Sottosegretario Amicucci e avrà per relatore generale il cons. naz. Gabriele Parolari.

Nello stesso tempo, il 18 maggio avrà inizio nel Teatro della Moda la stagione lirica promossa dalla Società del Teatro Regio.

Numerose altre manifestazioni attrattive saranno infine concertate per assicurare alla importante rassegna autarchica torinese il più brillante successo.

La fine di un macchinista

Si sporge da un locomotore ed è colpito da un altro treno

Roma, martedì sera.

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri sera alle 21,5 sulla linea elettroferroviaria Roma-Lido. Il conduttore Romolo De Angelis, di 40 anni, mentre si trovava sul treno 212 in partenza dal Lido, all'altezza del 28° chilometro si sporgeva dal locomotore per sorvegliare il funzionamento del pantografo. In quel mentre, proveniente da San Paolo, sopraggiungeva il treno 205 che colpiva il De Angelis, il quale rimaneva ucciso sul colpo.

Immediatamente il personale del treno provvedeva ad arrestare il locomotore e ad avvertire l'autorità giudiziaria, che effettuava poco dopo un sopraluogo. Il De Angelis, vecchio fascista della Marcia su Roma, lascia la moglie e tre figli.

La cliente malata di cuore e il cardiologo che ama gli orologi

Milano, martedì sera.

Qualche tempo fa un signore narrava, preoccupato, ad alcuni amici, che lo attorniavano in un caffè del centro, che sua moglie soffriva di attacchi cardiaci e che purtroppo nessun medico era ancora riuscito a guarirla.

Un altro avventore, dall'aria distinta, che udiva, si levò sollecito dal proprio tavolino e dimostrò vivo interesse al discorso, tanto che a un certo punto intervenne per dichiarare che egli era il commendatore tal dei tali, medico primario dell'Ospedale Maggiore e specialista cardiologo, e che si metteva, senz'altro a disposizione della ammalata.

Lieto della gentile spontanea offerta il signore accompagnò subito lo specialista dalla moglie. Dopo una breve consultazione, il medico dichiarava ritenere necessaria una visita più minuziosa e consigliava alla paziente di spogliarsi. Ciò fu fatto. Dopo di che, egli procedette ad «auscultazioni» insistenti e diffuse. Infine il clinico proclamò che il cuore funzionava con tutta normalità.

Richiestogli della sue competenze, il medico si rimetteva al criterio della signora, che sborsò cinquanta lire scusandosi se era poco. Ma la consolazione della signora fu di breve durata chè, allontanatosi il professore, ella s'accorse che dal cassettone era scomparso l'orologio d'oro e braccialetto che vi aveva riposto prima di liberarsi degli indumenti.

La penosa constatazione provocò, com'era naturale, un improvviso aggravamento dei disturbi cardiaci della vittima e delle preoccupazioni del marito, che si affrettò a denunciare la... spogliazione subita dalla signora alle autorità di P. S. Sulla base delle indicazioni fornite la Polizia ha identificato il «professore» nel pregiudicato Francesco Carlo Galimberti fu Riccardo, di 46 anni, e lo ha tratto in arresto.

Comparso davanti alla 13ª sezione del Tribunale il Galimberti, che tutto ha confessato fuorchè il furto, è stato condannato complessivamente per tutti gli addebiti a due anni e tre mesi di reclusione ed a 4000 lire di multa, con l'assegnazione a una colonia agricola, a pena espiata, quale delinquente abituale.

Il complicato giro di un gruppo di Titoli

Cinque delinquenti al sicuro

Novara, martedì sera.

La nostra Questura era venuta a conoscenza che una combriccola di pericolosi malviventi era in possesso di una notevole quantità di cedole di rendita per un capitale di oltre 300.000 lire, scadenti il 1° luglio prossimo. Dopo attive indagini la comitiva, composta di certi Giuseppe Garavaglia di 51 anni da Turbigo, Timoteo Osuppo di 55 anni da Arona, Gaudenzio Boniforti di 48 anni, Enrigo Miglio fu Pietro di 53 anni e Felice Cerini di Gaudenzio di 35 anni venne arrestata.

Trovandosi all'osteria Grappolo d'Uva, i mariuoli cercarono di complicare le cose, dicendo che i titoli erano stati divisi fra l'Osuppo ed il Cerini, il quale affermò poi di averli lasciati cadere a terra dalla tasca, dove vennero raccolti dal Miglio. Costui dichiarò che aveva collocato infine le cedole nel cassetto dei denari dell'oste, avvertendo di ciò la di lui figlia Nanna Vercelloni, diciannovenne, che, messi i titoli stessi in una busta, munita di francobollo espresso, la consegnava ai Boniforti con l'incarico d'impostarla, indirizzata alla Banca Popolare di Novara, a cui non è affatto pervenuta.

Con questo trucco i titoli, che si dubita siano stati rubati ad una signora di Vespolate, sono scomparsi misteriosamente.

Falso nipote di un Vescovo ed autentico truffatore

Come fu giocato un buon parroco

Tresenda, martedì sera.

Il parroco di Tresenda, don Gervasio Motta, è rimasto vittima del tiro giocatogli da un giovane sconosciuto, capitato in paese a bordo di un'automobile che si ritiene rubata.

Qualificatosi per nipote del Vescovo di Padova, il giovanotto si era recato da don Motta al quale aveva narrato di essere rimasto senza benzina, e, quel che è peggio, senza soldi. Aveva pertanto sollecitato l'aiuto del sacerdote, promettendo una pronta restituzione.

Don Motta non si fece pregare: rifornì di benzina il serbatoio dell'automobile e di soldi il portafogli del postulante e rimase in attesa della restituzione. Come questa non veniva, il parroco confidò la cosa ai carabinieri, i quali non durarono fatica ad accertare che si trattava di un volgare truffatore che ora è attivamente ricercato.

Il grave incidente di un parroco

Como, martedì sera.

Nei pressi di Consiglio Rumo una motocicletta guidata dal prestinaio Romeo Neri ha investito il parroco di Brenzio, don Severo Merizzi, il quale ha riportato lesioni diverse e la frattura di una costola, per cui versa in gravi condizioni.

Morto per lesioni

CALLARATE. — E' decesso all'ospedale il cappellano Emilio Assoli, di 41 anni. L'infelice aveva riportato gravissime ferite al torace e all'addome in singolari circostanze. Mentre stava abbattendo degli alberi rimaneva investito da un pesante tronco e gettato violentemente a terra con le conseguenze ora dette.

BORSE

TORINO, 26 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 a.	70 40	S.T.E.T.	745 —
Id. f. p.	70 65	Sreo	302 50
Redim. 3½ a	87 95	Marelli	197 75
Id. f. p.	87 85	Isotta	31 895
Rend. 5% a.	91 15	Fiat	549 —
Id. f. p.	91 775	Savigliano	999 —
Redim. 5 a.	96 85	Nebiolo	381 50
Id. f. p.	96 95	I.N.C.E.T.	113 —
B.T.N. 1949	99 30	Moncenisio	332 —
Id. 1941	99 375	Ilva	307 50
Id. 1943 I	91 60	Ansaldo	37 —
Id. 1943 II	91 65	Westingh.	418 75
Id. 1944	91 45	Lane Borg.	1575 —
Torino 4,50	477 50	Viscosa	303 50
Id. 5% ('31)	441 —	Valli Lanzo	90 —
Id. 5% ('37)	480 75	Cotoniere	205 —
S. Paolo 4%	492 —	F.I.S.A.C.	157 —
Id. 5,50%	406 —	Paramatti	221 —
Miglior. 4%	400 —	Gilardini	135 —
Ferrov. 3%	350 50	C.I.R.	210 —
Iri 4,50%	451 —	F.R.I.O.T.	173 —
Elfer. 4,50%	436 —	Schiappar.	73 —
Iri-Stet 4%	600 —	Mira Lanza	230 —
Irimare 4,50	467 —	A.N.I.C.	318 75
Irifarre 4,50	466 —	Rumianca	30 —
Sipel 6%	200 50	Montepoll	381 —
Snia	145 50	Talco Graf.	418 —
Ass. Gen.	800 —	M. Amiata	890 —
Mediterr.	367 —	Montecatini	277 75
Meridion.	687 —	Acqua Pot.	465 —
Navig. A. I.	578 —	R. Zucchori	75 50
Torino Nord	159 75	Florio	44 50
Italgas	14 75	Venchi-Un.	67 3/8
Sip	60 50	Beni Stab.	811 —
Terni	310 7/8	Silos	597 —
P.C.E.	94 75	Bisanam.	684 —
Valdarno	298 —	Cartiera It.	133 —
Merid. El.	584 —	Burgo	414 —
Edison	333 —	Fura. Blum.	133 —
Unes	15 50		

CAMBI: Parigi 41,30; Svizzera 444; Londra 72,85; New York 19,80; Belgio 331,95.

MILANO, 26 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3 a.	00 25	Celi	490 —
Id. f. p.	91 20	Dinamo	305 —
Id. 3,50 a.	70 45	Edison	355 —
Id. f. p.	70 60	Id. posterg.	330 —
Redim. 5 a.	96 90	Bresciana	300 —
Id. f. p.	97 05	Valdarno	297 50
Id. 3,50 a.	87 55	Piacentina	97 75
Id. f. p.	87 97	Sarda	67 —
Olii	479 —	Emiliana	333 —
Centrale	1118 —	Esticino	261 —
Ass. Gen.	686 —	Sel	163 —
Mediterr.	366 —	Cisalp. priv.	170 —
Meridion.	663 —	Id. ordin.	179 50
Costr. Ven.	110 —	Seso	103 —
Rubattino	88 —	Comacina	800 —
Cantoni	1330 —	Sip	60 50
Furter	310 —	Tirso	170 —
Tosino	215 —	Vizzola	208 —
Olcese	240 —	Merid. El.	303 —
De Angeli	1310 —	Orobia	138 50
Cucirini	566 —	Orsetitella	326 50
Linificio	796 —	Romana El.	813 —
Rossari	960 —	Terni	310 50
Rotondi	692 —	Unes	15 80
Tosi	91 75	Marelli	198 50
Cot. Marid.	892 —	Termomacc.	199 75
Un. Manif.	335 —	Tell	740 —
Savardo	298 —	Stet	740 —
Rossi	2300 —	Distillerie	971 —
Targetti	418 —	Eridania	698 —
F.I.S.A.C.	157 —	Raff. L. L.	650 —
Cascami	111 —	R. Zucchori	75 75
Bernocchi	100 50	Acic	176 —
Chatillon	103 75	Italgas	14 60
Snia	166 50	Mira Lanza	229 —
Parchetti	375 —	Ossigeno	464 —
Scotti	84 —	Petroli	16 75
Ansaldo	36 —	Aedes	69 —
Ilva	306 —	Immobil.	345 —
Metall. It.	498 —	Id. Edilizia	34 —
Amiata	365 —	Fondi Rust.	113 75
Montecatini	278 —	Beni Stab.	230 —
Dalmine	285 —	La Milano	31 —
Siele	485 —	Saturnia	67 75
Breda	380 —	Silos Gen.	230 —
Bianchi	480 50	Baroni	90 75
Isotta	33 —	Burgo	420 50
Fiat	644 —	Richard-Gin.	775 —
Reggiane	129 —	Inga	33 75
Pignone	110 —	Italcementi	307 —
Silurificio	225 —	Pirelli It.	1700 —
Fr. Tosi	447 —	Pirelli e C.	640 —
Adriatica	164 50	Rumianca	73 —

GENOVA, 26 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	400 —	Molini A. I.	484 —
Tramvays	415 —	Ilios	851 —
Cotonificio	163 —	Eridania	692 —
Offic. Elettr.	435 —	Raffin. ord.	660 —
Monterot.	74 —	Zuccheri	694 —
Ramoleria	258 —		

TRIESTE, 26 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	806 —	Martinolich	93 —
Ass. It.	564 —	Tripcovic	436 50
Ieferiana	3075 —	Cantieri	145 —
Adr. Sic. A	1590 —	Ampelea	220 —
Id. B	1900 —	Silurificio	380 —
Gerolimich	950 —		

TORINO, 26. — Dopo la parentesi festiva il mercato ha iniziato con tendenza migliore anche se le contrattazioni rimangono piuttosto limitate. Il buon orientamento si accentua nel seguito e la chiusura avviene assai sostenuta con plusvalenze notevoli per molti valori. Fra i più progrediti notiamo le Fiat, Viscosa e M. Amiata.

MILANO, 26. — Le quotazioni di oggi sono per fine aprile prossimo venturo. L'esordio del mercato si dimostra subito meglio intonato e la chiusura avviene decisamente ferma tra animati scambi. Maggiormente favoriti tra i settori azionari tutti i tessili, le Amiata, Siele, Breda, Eridania e le Fiat. Rimarcate anche le Centrale, Montecatini, Ansaldo, Burgo, Sip, Rubattino e Ansaldo. Resistenti i titoli di Stato.

Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi: Stampati lire 33,75; Cascami 13,30; Reggiane 5,48; Viscosa 25,80; Silos 14,40 al netto dell'imposta cedolare.

Il Calendario delle Borse per il mese di aprile

Roma, martedì sera.

Le Borse Valori italiane nel mese di aprile del 1940-XVIII rimarranno chiuse nei seguenti giorni: domenica 7, domenica 14, domenica 21, domenica 28. Lunedì 22 avrà luogo la risposta premi. [illegible]

Vecchia travolta e uccisa da un cavallo imbizzito

Vercelli, martedì sera.

Il quarantaduenne Celeste Fassone fu Francesco da Albano Vercellese, percorreva la stradale Oldenico-Albano sopra un carretto trainato da un cavallo, quando il quadrupede, adombratosi per la presenza di un altro cavallo, si dava a fuga precipitosa ed investiva certa Maria Fornara fu Giuseppe di anni 65 da Oldenico. La povera donna ha riportato fratture multiple e la commozione cerebrale per cui poco dopo decedeva.

Orribilmente schiacciato dalla caduta d'un albero

Trento, martedì sera.

L'alpino in congedo Giovanni Cadorin, da Predazzo, era stato incaricato insieme ad un parente, di procedere all'abbattimento di un albero secolare che era stato semirovesciato dal vento. Mentre i due erano intenti all'opera, il grosso albero si abbatteva improvvisamente al suolo schiacciando orribilmente il Giovanni Cadorin.

ALFREDO SIGNORETTI Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Il vice-Segretario del G.U.F. tra i goliardi della Venezia Giulia

Gorizia, martedì sera.

Il vice-Segretario dei Guf, Guido Pallotta, è giunto questa mattina alle 9 nella nostra città, accompagnato dal comandante la Legione degli Atenei, Medaglia d'oro Viduasoni. A riceverlo era il Federale Gerardi.

Dopo avere ispezionato la Federazione e la sede del Guf ed avere passato in rassegna le forze goliardiche schierate a Casa Littoria, il gerarca ha tenuto rapporto sugli spalti del Castello di Gorizia, mentre i radunati acclamavano ardentemente il Fondatore dell'Impero.

Subito dopo Guido Pallotta ha visitato il Museo della guerra e nel primo pomeriggio ha assistito al campo del Littorio a delle manifestazioni sportive ed ha chiuso il convegno di politica educativa, al quale hanno partecipato gli universitari dei Guf della Venezia Giulia.

Alle 17,30 egli si recherà a Ronchi dei Legionari, con i direttori dei Guf e gli universitari. Alle 19 chiuderà la sua giornata goriziana con la rievocazione di D'Annunzio.

LA VIGILANZA ANNONARIA

Due negozi chiusi a Villanova d'Asti

Asti, martedì sera.

Il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Asti, ha disposto la chiusura dei seguenti negozi del Comune di Villanova d'Asti: Migliarino Francesco di Simone, via Roma n. 14, per giorni cinque per aver venduto carne suina insaccata in giorno di divieto; Ramello Mario fu Gabriele, via Roma n. 9, per giorni cinque per aver venduto carne bovina fresca in giorno di divieto.

Sfracellato dal treno presso la stazione Termini

Roma, martedì sera.

Presso la stazione di Termini, ieri sera tale Mario Priori di 30 anni, mentre camminava lungo il bordo della strada ferrata, giunto all'altezza dell'Arco di Santa Bibiana, veniva raggiunto da un treno in corsa. Lo sportello di una carrozza, apertosi improvvisamente, lo colpiva ad un braccio trascinandoglielo letteralmente. Il Priori cadeva quindi sotto le ruote del treno che lo sfracellavano. L'Autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Il 25 corr., alle ore 9,30 dopo pochi giorni di malattia, munito dei Conforti Religiosi e confortato dalla Benedizione papale è morto lo squadrista

Dott. Antonio Bodo

ferito fascista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, Maggiore di Complemento degli Alpini, Direttore dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti di Vercelli, già vice-Federale di Vercelli

Angosciati, ne comunicano la perdita: la moglie **Maria Ranco**, la sorella **Emma** col marito rag. **Rossi** e figli **Mary** e **Aldo**; gli zii **Oppezzo** e **Sandri**, i suoceri **Ranco**, i cognati **Ranco** e **Guasco**; i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì, 27, alle ore 9,30, in Stroppiana (Vercelli) dove la Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

STAMPA SERA

GIOIOSA PASQUETTA A VILLA REY, SULLA COLLINA TORINESE

La tradizionale festa della Pasquetta, tanto cara ai torinesi, ha richiamato quest'anno nel Parco municipale di Villa Rey una folla che ha superato le ventimila persone. La bella festa popolare, organizzata dal Dopolavoro Provinciale, ha ottenuto un pieno successo. Nella foto l'innumere folla, fra la quale, presso il palco, sono il Prefetto e il Federale, assiste ad un concerto di valligiani.

Ardite scalate di alpini tedeschi

Una magnifica inquadratura della difficile scalata di un costone roccioso delle Alpi tedesche da parte di un reparto di truppe alpine del Reich.

Volontarie agricole

La Regina Elisabetta passa in rivista una formazione di volontarie nel servizio agricolo britannico.

Esercitazioni di carri armati nelle retrovie francesi

In attesa della guerra guerreggiata le unità britanniche di carri armati inviate in Francia compiono esercitazioni nelle retrovie. Nella fotografia un reparto in marcia su terreno accidentato.

E' scomparsa la neve

La neve che ammantava il vallo tedesco è scomparsa e le opere fortificate della Sigfrido ritornano ad emergere dal suolo con la loro struttura

La guerra è un'altra cosa

Non si tratta di un episodio di guerra, ma semplicemente di esercitazioni che reparti di truppe francesi e inglesi stanno compiendo nella strada di un villaggio delle retrovie

Campionesse di pattinaggio artistico

La squadra italiana che, nei prossimi giorni, incontrerà a Zurigo la rappresentativa elvetica di pattinaggio artistico. *Da sinistra a destra:* Elide Rabuffetti di Milano, Antonietta Mancinotti di Roma, Eliana Gariglio di Udine, Franca Gianfala di Pola e Caterina Borgogno di Torino.

Famiglie tedesche espulse da Bombay

Col piroscafo «Biancamano» sono giunte ieri a Genova 18 famiglie di nazionalità tedesca espulse dagli inglesi da Bombay, i cui mariti capi famiglia sono stati trattenuti ed internati dalle autorità britanniche.

Spazzolatura al panda

Un guardiano dello «Zoo» di Londra mentre spazzola il panda, unico esemplare del curioso animale tibetano che esista in Europa.